ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenicale

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenicale anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illust. — Tribuna, Scena e Illustr. domenicale

	Tribuna quot. e Scena illust. anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenicale anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	26	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Sabato 3 Luglio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 3 Luglio 1897 — Num. 181

DAL 1 LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento semestrale

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)
LIRE 10

Tribuna (6 pag.) e Romanziere ill.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 14,50

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.
LIRE 12

Tribuna, Trib. ill. della dom. e Rom.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 16.50

compresi gli arretrati delle prime dispense

Premi agli abbonati

da scegliere UNO dei seguenti premi:

1. **Un remontoir in acciaio ossidato**, per uomo, con corniere e accessori dorati di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.
2. **Album della regia Marina italiana**, una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromolitografia Salomone di Roma, composta di 16 acquerelli a colori del pittore De Martino, rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana. — Aggiungere L. 6.
3. **I due ritratti del Re e della Regina**, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.
4. **I due ritratti del Principe di Napoli e della Principessa Elena**, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.
5. **La Roma italiana**, di Enrico Ferodi. — Un volume di oltre 500 pagine con riproduzioni dei principali monumenti, del valore di lire dieci. — Aggiungere L. 1.
6. **Il Parlamento italiano** — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ad inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.
7. **Parasole per signora**, di satin crema con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo. — Aggiungere L. 1.

Dal 1° maggio scorso, tanto la *Tribuna quotidiana* che quella *illustrata della domenica* sono state ammesse in tutti gli stati dell'Impero Austro-Ungarico, cosicchè possiamo riprendere il servizio d'abbonamento per tutte le provincie dell'Impero suddetto.

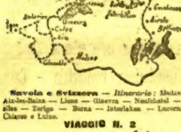
Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del giornale **La Tribuna**, Roma.

PREMIO ESTIVO STRAORDINARIO

agli abbonati della "TRIBUNA"

Oltre ai premi soliti, elencati nel programma, e siamo determinati ad offrire in quest'anno ai nostri abbonati nuovi o rinnovanti al 1 luglio p. v. per un semestre:

VIAGGIO N. 1



Savoia e Svizzera — *Itinerario*: Modane — Aix-les-Bains — Lione — Ginevra — Neufchâtel — Basilea — Zurigo — Berna — Interlaken — Lucerna — Chiasso e Luino.

VIAGGIO N. 2

Svizzera Baviera e Tirolo — *Itinerario*: Chiasso — Lucerna — Interlaken — Berna — Costanza — Monaco — Innsbruck — Bolzano — Trento — Ala.

I viaggi circolari internazionali (prima classe) sopra descritti saranno sorteggiati fra gli abbonati semestrali della *Tribuna* che manderanno l'importo dell'abbonamento entro il giorno 10 luglio p. v.

A ciascuno dei viaggi sorteggiati andrà unito — anch'esso gratuitamente — un biglietto di prima classe sulle ferrovie italiane per l'andata e il ritorno dalla frontiera alla stazione principale più prossima alla dimora dell'abbonato favorito dalla sorte.

Questa probabilità di poter fare GRATIS un viaggio così pieno di attrattive, è un vantaggio di più che l'amministrazione della *Tribuna* offre a degli abbonati i quali già posseggono il giornale più grande, più completo e più a buon prezzo d'Italia.

L'estrazione dei due viaggi sarà fatta negli uffici della *Tribuna*, presenti tutti gli abbonati, aventi diritto al premio, che ci vorranno onorare nel giorno e nell'ora che verranno ulteriormente designati.

ROMA, 2 luglio 1897

I mutamenti di persone tante volte annunziati nel ministero prussiano e negli uffici dell'impero hanno avuto un principio di esecuzione con le nomine pubblicate ieri dal *Reichsanzeiger*. Finora l'unico veramente sacrificato è il Boetticher che, con grande soddisfazione degli agrari-conservatori dei quali — vedi stranezze della politica! — egli era diventato la bestia nera come impeciato di liberalismo, ha presentato le sue dimissioni. Gli succede nel ministero dell'interno dell'impero il conte Posadowsky-Wehner che prima teneva l'ufficio di segretario di Stato al tesoro, e coprirà anche quell'ufficio di sostituto del cancelliere « stellvertreter des Kanzlers » che secondo le prime voci — così insistentemente ripetute che tutte le avevano tenute per vere — doveva venire assunto da Miquel. E questo è il lato più caratteristico e curioso di queste prime decisioni dell'imperatore che, sconvolgendo presso che tutte le previsioni che gli stessi giornali ufficiosi avevano autorizzato.

Dobbiamo concludere ad una vittoria riportata dall'Hohenlohe contro il Miquel, la cui ambizione altra soddisfazione non riceverebbe che quella della nomina a vice-presidente del ministero prussiano?

La notizia che l'imperatore, prima del viaggio di Pietroburgo, in cui avrebbe compagno il principe Hohenlohe, farà una visita al castello del principe in Schillingsfürst, sembra concludente in questo senso. Ma d'altra parte afferma insistentemente che il principe non rimarrà cancelliere oltre l'autunno venturo, e la visita a Friedrichsruhe si connetterebbe a questa eventualità. E' difficile precisare quale delle due versioni sia la vera. Il fatto che il *Reichsanzeiger* non ha annunziato l'interinato del Bulow al posto tenuto dal barone Marschall non gitta luce su nessuna delle due; tanto potendo significare che l'imperatore Guglielmo pende ancora incerto fra l'affidargli o no, vuoi il segretariato di Stato agli esteri vuoi il cancellierato, quanto che il Bülow ritornerà, spirato il congedo che deve aver ottenuto, a rioccupare il suo « posto di osservazione » — così lo qualificarono i giornali del centro — qui in Roma.

La nomina del generale Podbielski a segretario di Stato delle poste e telegrafi, quantunque preannunziata e sottoposta già a tutte le critiche che dovevano venir suggerite dalla grande disparità tra la natura delle funzioni e l'attitudine dell'uomo chiamato ad esercitarle, avrà suscitato in tutto lo impero una meraviglia tanto maggiore, che la si sapeva biasimata anche dal principe Bismarck, del quale si andava dicendo che sarebbe stato reintegrato nella dignità di oracolo. Gli ufficiosi la scusano e spiegano con la nessuna necessità che il capo di quel dicastero sia un tecnico, citando in appoggio esempi d'altri paesi. La scusa appare tanto meno seria se si pensa che il generale succede allo Stephan, che diede così alte prove di spirito riformatore appunto perchè conosceva tutti i congegni del meccanismo che doveva dirigere. Del resto così in quello che ha fatto, come in quello che non ha fatto sembra che Guglielmo II si sia prefisso lo scopo di meravigliare.

La Commissione della Camera dei signori di Prussia, cui è stato affidato l'incarico di esaminare il progetto di legge sulle Associazioni riveduto e corretto, contro gli intendimenti del governo, dalla Camera dei deputati, vi ha introdotto un emendamento che invano i conservatori moderati (*freiconservativen*) avevano proposto alla Camera elettiva; vi ha ripristinato cioè le disposizioni relative allo scioglimento delle Associazioni e riunioni aventi carattere sovversivo, precisandone la natura con gli epiteti « anarchiche e socialiste. » Il ministro dell'interno von der Recke ha insistito perchè fosse approvata la proposta ministeriale, più larga e comprensiva, senza mostrarsi tuttavia risolutamente ostile all'emendamento.

Abbiamo dunque in vista, qualunque sia la formula destinata a prevalere, un conflitto fra i due rami della Dieta prussiana, che la permanenza al potere dell'autore della malaugurata legge — del quale pure si era detto che sarebbe stato sacrificato — sembra indicare che sarà spinto sino alle ultime possibili conseguenze. Ma ecco, proprio in questo momento, effettuarsi la nomina del Miquel a vicepresidente del ministero prussiano; del Miquel il cui passato liberale, per quanto egli sembri intendersela con gli *Junker*, dovrebbe indicare che non è negli intendimenti del Governo spingere all'estremo la politica di combattimento per quanto anche da ultimo Guglielmo II l'abbia preconizzata nel suo discorso di Colonia.

Insomma un poco largo contributo di luce ci viene offerto dal comunicato del *Reichsanzeiger*, che ha richiamato la nostra attenzione, per quanto concerne il « nuovo corso » della politica estera della Germania e più ancora per quanto ne riguarda la politica interna. A proposito della quale non è possibile non avvertire il grande malcontento che regna in Prussia e nelle altre parti dell'impero, e di cui tutti i giornali liberali si rendono interpreti. Non possiamo su questo far testo i giornali socialisti, i quali fanno come i buoi all'avvicinarsi della bufera e mandano lamentevoli muggiti. Per essi ogni tendenza non socialista è conservatrice e per ciò solo da condannarsi. Ma è notevole il linguaggio dei giornali progressisti, di alcuni fra i nazionali-liberali e del centro i quali denunziano la politica di resistenza e di freno attribuita a Guglielmo II — e di cui la dimissione del Marschall vittima del processo Tausch sarebbe un grave sintomo — come la fonte di ogni maggiore possibile danno per la saldezza stessa dell'impero. E' evidente che, se le tendenze non mutano, si organizzerà una aspra agitazione contro i nuovi « filistei » e contro la nuova « Fronda ».

Il bilancio delle poste e telegrafi

La discussione di questo bilancio minaccia di essere quasi interamente assorbita dalle questioni del personale. Questioni importantissime per più riguardi, ma che ora vengono, come altrettanti nodi insolubili, al pettine, per la ragione che, per un lungo periodo di tempo, non si è trovato un ministro coraggioso che riformasse gli organici in modo da farli corrispondere alle sempre crescenti esigenze del servizio.

Posti fra le strettoie di un organico antiquato e l'accrescimento dei servizi antichi e l'assunzione dei nuovi, i ministri hanno provveduto per mezzo di impiegati straordinari, di diurnisti, di giornalieri fissi o no, nominati saltuariamente, fuori delle condizioni stabilite per i concorsi, ma che dopo i lunghi servizi prestati, e mentre dell'opera loro dura il bisogno, non potrebbero senza ingiustizia essere ringraziati; anzi aspettano, non senza fondamento, di essere collocati in pianta stabile.

L'onor. Sineo, al quale la Commissione del bilancio comunicò le numerose rimostranze pervenutele in proposito, rispose « essere non solo sua intenzione di por mano ad un organico nuovo meglio rispondente ai bisogni, ma di averlo compilato ed essere intendimento suo presentarlo prossimamente per farlo approvare insieme all'assestamento del bilancio. »

In questa attesa sarebbe utile che il ministero si desse altresì pensiero delle condizioni del servizio, le quali, da eccellenti che erano un tempo, sono venute, per quanto riguarda la posta, (e mentre il telegrafo non dà luogo a gravi lagnanze) continuamente decadendo.

La Commissione del bilancio ha additato bensì la insufficienza dei locali e lo stato in cui sono ridotte per il lungo uso i mezzi di trasporto e la lentezza delle corrispondenze fra i paesi vicini.

Ma non ha rivolta la propria attenzione ad altri e ancor più frequenti inconvenienti che si verificano nelle grandi città, in quelle appunto, che dove per la moltiplicità delle corrispondenze che vi arrivano e ne partono, per il maggior concorso che danno alle entrate postali e per la importanza degli affari, la massima speditezza si rende di giorno in giorno più necessaria.

Si lamenta invece generalmente che le corrispondenze giunte a Roma, per esempio alle ore 7 pom. non vengono distribuite a domicilio che il mattino successivo, e non si possa neanche, volendo, andare a cercarle presso gli uffici postali.

La distanza fra Roma e Napoli viene in tal modo triplicata; e non è questo un caso isolato, ma da ogni parte ci pervengono lagnanze per il troppo lungo tempo che le corrispondenze rimangono giacenti negli uffizi. A Genova, le corrispondenze che ivi giungono prima delle 6 e mezzo antimeridiane non vengono distribuite a domicilio prima delle dieci.

Anzichè adunque dare ascolto alla Commissione del bilancio, la quale consiglia un aggravio di tassa per le *corrispondenze fuori sacco*, sperandone un maggiore introito di non trascurabile importanza, noi ci auguriamo che il ministro ricercando in ben altri metodi le maggiori entrate, verrà adoperarsi perchè le corrispondenze, per la maggiore diligenza della distribuzione, possano apparire tutte come *fuori sacco*.

A queste considerazioni auguriamo che si ispiri il ministro nella compilazione del nuovo organico, in modo da far ragione così alle aspirazioni del personale degli straordinari, non solo, ma anche a dar modo perchè siano eseguite le disposizioni di legge riguardanti i sott'ufficiali dell'esercito.

L'interesse dell'esercito esige che vi siano attratti buoni elementi per formare i quadri, e che questi buoni elementi, terminato il periodo utile della loro attività militare, possano essere sicuri di poterla esercitare utilmente nelle amministrazioni civili.

Il viaggio di Felix Faure in Russia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — Ritiensi che la lettera d'invito dello czar Nicolò a Felix Faure sarà pubblicata domani.

Il presidente della Repubblica la comunicò ai presidenti della Camera e del Senato, invitandoli ad accompagnarlo, però soltanto per pura cortesia, la lettera d'invito tacendo infatti i nomi di Loubet e di Brisson.

Il solo uomo politico che accompagnerà Felix Faure sarà Hanotaux.

Precisasi che il viaggio in Russia durerà quattro giorni, dal 22 al 27 agosto.

Partendo il 18 da Cherburgo, il presidente sarà di ritorno in Francia il 30.

Ore 4 pom. — La *Patrie* afferma che i ministri della guerra e della marina accompagnerebbero Felix Faure nel suo viaggio in Russia.

Il nuovo scandalo del Panama

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Il guardasigilli rispose al presidente della neo-Commissione di inchiesta del Panama, che le comunicherà gli incarti di tutte le istruttorie compiute; e inoltre anche quelli concernenti le istruttorie di Lepoittevin ma sotto condizione dello stretto segreto, come impone la legge.

La Commissione udrà probabilmente oggi Lepoittevin.

Lesseps fece la sua deposizione avanti al console inglese a Londra nulla aggiungendo ai fatti noti.

Intervistato, dichiarò di avere tutto sofferto e tutto perduto: essere oggi bramoso soltanto di tranquillità.

Naquet si dichiara pronto a deporre davanti a una Commissione rogatoria inviatagli da Leipotterin, mantenendo energicamente il suo rifiuto di recarsi a Parigi per non arrischiare il carcere preventivo.

Egli ripete di aver ricevuto diverse somme dal conte Dion per il boulangismo e di averle distribuite anche ai colleghi della Camera, molti dei quali sarebbero annoiati qualora se ne rivelassero i nomi. Se però lo si riducrà agli estremi, egli sarà costretto a mostrarne le ricevute.

Limitasi intanto a confermare di avere versato cinquantamila franchi a Saint-Martin.

La *Lanterne* afferma poi che Lepoittevin dichiarò che la sua ordinanza conchiuderà domandando di procedere contro Saint-Martin, Planteau, Ricard e altri due nomini politici.

La *Libre Parole* in un articolo intitolato « Crispi e il Panama » avverte la Commissione che l'incartamento che sarà posto a sua disposizione è incompleto.

La invita a chiedere la testimonianza della contessa Floyd (sic) sposa divorziata di Carlo Menabrea la quale già a suo tempo fece delle rivelazioni.

Il *Matin*, concorde con la *Libre Parole*, ristampa la corrispondenza del defunto ambasciatore Menabrea con Cornelio Herz.

La *Libre Parole* dissotterra insomma le cose già pubblicate, invitando la Commissione a cercarvi luce completa.

La rinnovazione del privilegio alla Banca di Francia

Una protesta dell'esploratore Bonvalot

PARIGI, 2, ore 4,10 pomer. — *(Jacopo)*. Dopo sei settimane di discussione ieri, malgrado l'ostruzionismo dei socialisti, la Camera votò con 419 voti contro 97 il progetto di legge che prolunga di 23 anni il privilegio della Banca di Francia secondo il progetto formulato d'accordo tra il governo e la Commissione, salvo leggerissime modificazioni.

L'esploratore Bonvalot si recò agli uffici del *Figaro* per protestare energicamente contro l'accusa mossagli di essere l'ispiratore della campagna intrapresa contro il principe Enrico d'Orleans.

I risultati della missione inglese in Abissinia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 12,50 pom. — *(Esmac)*. — Il signor Ward annunzia da Harrar di aver incontrato la missione inglese di ritorno, e di aver appreso dalle conversazioni avute col Rodd che essa non poteva avere migliori risultati.

Ciò contraddice pienamente le informazioni francesi, come le contraddice pure il fatto che la missione inglese fu accolta con onori e solennità quale non era stata usata per le missioni russe o francesi.

Ecco i punti principali dell'accordo a cui si è venuto fra il Negus e l'inviato inglese.

L'Abissinia continuerà ad occupare la vecchia provincia egiziana di Ogaden, senza che l'Inghilterra o l'Egitto sollevino opposizione. Viceversa sarà rettificata la frontiera abissina dal confine nord del protettorato inglese della Somalia.

Riguardo alla questione del Sudan, Menelich non è stato richiesto di aiuto, ma di rimanere neutrale, ciò che egli ha promesso, eccetto il caso di un attacco dei madisti sulla frontiera abissina.

Infine egli ha accordato di rendere più facile l'accesso dell'Abissinia agli europei, ed in prova di ciò ha ritirato l'ordine per quale ogni europeo, prima di entrare in Abissinia, doveva aspettare un permesso speciale a Gildessa.

I Principi di Napoli a Londra

LONDRA, 2. — Il principe e la principessa di Napoli resteranno alcuni giorni a Londra, prendendo alloggio all'*Hotel Bristol*, allo scopo di visitare privatamente i musei, le gallerie, le opere d'arte ed i monumenti della città.

La crisi in Germania

(Nostro telegr. particolare)

BERLINO, 2, ore 11 ant. — *(Hermann.)* Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha accettato le dimissioni del segretario di Stato all'interno, de Boetticher, ed ha firmato le seguenti nomine:

Il segretario di Stato al tesoro, conte de Posadowsky, è nominato segretario di Stato all'interno, ministro di Stato prussiano e sostituto del cancelliere dell'impero;

Il ministro delle finanze, Miquel, è nominato vice-presidente del ministero prussiano;

Il generale Podbielski è nominato segretario di Stato alle poste e telegrafi.

Malgrado queste nomine, la definitiva soluzione della crisi è rimandata all'autunno, probabilmente al mese di settembre.

La questione più importante e che non è ancora risoluta è quella di Bulow, se egli sarà segretario di Stato per gli esteri oppure cancelliere dell'impero e nel tempo stesso presidente del ministero prussiano.

Intanto, prenderebbe il posto di segretario degli esteri Kiderlen Waechter, il quale occupa da tempo una posizione di fiducia presso l'imperatore.

La nomina dell'antico generale degli usseri, Von Podbielsky, dà luogo a serii commenti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblicava ieri alcune considerazioni di carattere ufficioso a giustificazione di quella nomina.

Diceva, per esempio, fra le altre cose, che nei paesi che valgono come modelli di regime parlamentare non si considera come una necessità che i ministri siano uomini tecnici.

La *Vossische Zeitung* oggi risponde:

« Noi saremmo lieti che la riforma della procedura penale militare fosse una buona volta abbandonata dai generali e presa in mano dai borghesi.

« In Inghilterra e in Francia dei borghesi furono più volte ministri della guerra e della marina; perchè non si potrebbe fare un simile esperimento anche in Germania? »

La situazione in Oriente

(Nostro telegr. part.)

ATENE, 1. (ritardato) — *(P.)* La situazione politica interna comincia a farsi complicata e a presentare problemi interessanti.

E' quasi certo che Ralli non potrà ottenere una maggioranza; ma quantunque il partito di Delyanni, di gran lunga più numeroso, resti fedele al suo capo, il suo ritorno al potere è considerato impossibile.

Per risolvere la situazione Delyanni avrebbe progettato un viaggio all'estero, lasciando nel frattempo la direzione del partito ad un luogotenente, che conserverebbegli il posto sino al momento propizio.

Intanto nei giornali appariscono quotidianamente i progetti più bizzarri. La *Nea Hemera* proponeva ieri al re di abrogare la Costituzione e di appellarsi al popolo per ottenere l'autorità di governo assoluto per cinque anni.

Altri domandano invece la riforma della Costituzione con un colpo di Stato, che dovrebbe poi essere sanzionato da un plebiscito. Altri infine propongono la convocazione di un'Assemblea nazionale.

Mi consta però che tanto il re quanto i più influenti deputati sono avversi a tali progetti, considerando la Costituzione attuale organica e sufficiente.

La soluzione probabile sarà, dopo l'evacuazione della Tessaglia, la costituzione di un ministero Il-Tsaveris-Carapanos, o pure di un Gabinetto d'affari.

LONDRA, 2, ore 12,50 pom. — *(Esmac)*. Lo *Standard* è informato che l'esercito musulmano, violando l'armistizio, ha compiuto alcuni movimenti diretti a tagliare le comunicazioni fra i due eserciti greci ed a circondare Lamia.

Truppe di tutte le armi furono inviate di notte tempo ad occupare Kalabregi e Sotro, da dove nulla può impedire un'avanzata su Bondina e Bargenissi. Se il movimento sarà completato, l'esercito greco dovrà per sicurezza abbandonare Lamia e le Termopili.

— Il *Daily News* ha da Lamia:

« E' stata firmata una Convenzione militare fra gli Stati maggiori turco e greco.

In seguito a questa Convenzione, la Grecia potrà inviare un distaccamento onde ristabilire l'ordine sulle montagne della Tessaglia occidentale e la Turchia conserverà la pianura. Tranne Rendina, all'Ovest di Domoko, tutti i passi sono dichiarati neutrali. »

Il sottosegretario per gli affari esteri, Curzon, rispondendo alla Camera dei Comuni ad analoga interrogazione, ha dichiarato che è prossimo un accordo completo delle potenze sulla questione dell'autonomia a favore dell'isola di Candia.

COSTANTINOPOLI, 1. — Nel pomeriggio vi fu una riunione degli ambasciatori. Nelidoff, indisposto, non vi partecipò.

La decima conferenza fra gli ambasciatori e Tewfick pascià sui negoziati per la pace turco-greca fu rinviata a sabato.

LA CANEA, 1. — Numerosi musulmani avendo protestato contro l'invio di truppe turche a Candia, il governatore ne differì la partenza.

Gli ammiragli hanno deciso di occupare prontamente Sicalaga.

Le truppe turche partiranno più tardi per quella località.

TRIESTE, 2. — L'incrociatore russo *Westnik* è partito pel Pireo.

VIENNA, 2, ore 4 pom. — *(D. S.)* Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli: « Secondo informazioni da ottima fonte ormai le trattative di pace possono considerarsi effettivamente ultimate.

« Fra prossimi giorni è attesa la conclusione della pace.

« Una grande condiscendenza da parte dei turchi, ha contribuito assai a questo risultato desiderato. »

Il granduca di Sassonia-Weimar da Bismarck

FRIEDRICHSRUHE, 1. — Il granduca di Sassonia Weimar ha fatto visita, nel pomeriggio, al principe di Bismarck. Questi ricevette alla stazione il granduca, che pranzò al castello ed indi ripartì accompagnato alla stazione dal principe di Bismarck, da cui si congedò nel modo più cordiale.

In giro per il mondo

Che caldo!

La più fiera discussione provocata dal caldo si impegna sempre intorno ai gradi del termometro. Non credete ai bollettini — vi sentirete ammonire. — I gradi sono quelli dell'Osservatorio, a molti metri sul livello del mare, in alto, tra i venti e le nuvole; ma giù, in basso, per istrada, col riverbero dei muri infuocati e col riscaldamento dei sigari e delle sigarette accese, i gradi di su diventano... grazioni!

La più grande incertezza provocata dal caldo nasce circa l'itinerario da seguire per incontrare la maggiore quantità di ombra possibile. Ci sono di quelli che, prima di uscir di casa e di mettersi in giro pei propri affari, redigono una specie di itinerario. Ma questa Roma è così fatta, che, volere o no, un paio di deserti, che qui si chiamano piazze, bisogna attraversarli. E io l'ho visto, il malinconico viaggiatore, sorpreso e arrestato dal mare di fiamme. Se ne stava sulla striscia d'ombra protettata dal porticato dell'Esedra, e guardava, come da una riva, tutta la distesa di sole di piazza Termini. Pareva tendesse alla sponda normale, là, di fronte a lui, sull'altra riva. E non riusciva a decidersi.

Lo spettacolo di quei poveretti faceva nascere l'idea di una industria nuova, simile a quella dei barcaiuoli che traghettano da una sponda all'altra del fiume: l'industria dell'ombrellone per la traversata delle piazze di Roma in tempo estivo.

E' una industria che fiorisce in America all'epoca dei grandi caldi.

Con un soldo si ha diritto a prendere posto sotto un ombrellone infisso su un piccolo automobile, e si passa così da una parte all'altra della piazza infocata, protetti da una ampia zona di ombra.

Mi piace, giacchè ci sono, suggerire anche un'altra industria che ormai è adottata in tutti i climi molto caldi: quella della vettura-sorbettiera. Questa specie di vetture non differisce da quella in uso presso di noi, che per due soli particolari: il cocchiere non mette sotto le ruote i pannuti, e il tassoltre è formato da una doppia guaina di cuoio, la quale contiene del ghiaccio. Sono vetture refrigeranti, nelle quali il passeggiero non soffre il caldo e non corre rischio di andare a male.

E' anche nelle consuetudine inglese di distrarsi e porsi per istrada sotto il getto dei tubi per la pubblica annaffiatura.

L'*Unione Liberale* di Perugia è giunta con una notizia sulla regina Vittoria, la quale merita di essere divulgata.

Narra dunque il giornale surriferito che la regina d'Inghilterra ha una decisa avversione pel fumare e aggiunge:

« Lo stesso principe consorte non potè mai ottenere l'autorizzazione di fumare in di lei presenza. »

Appunto! e infatti il principe consorte ne è morto di dispiacere... sin dal 1861!

Il telegrafo ci ha già segnalato concisamente il fatto: un funzionario del ministero delle colonie francese ha rivelato in un giornale che il principe Enrico di Orleans non ha niente affatto compiuto alcuni dei suoi famosi viaggi di cui egli ebbe a narrare le peripezie in conferenze e pubblicazioni.

Quel funzionario, insomma, tratterebbe il principe da nuovo Tartarin.

Ecco che cosa dice:

« Egli ha mistificato il ministero delle colonie, il governo e il pubblico. Non è andato al Laos, non ha varcato nel Sonderland. Il Sanderland è una isola, quasi sempre inondata dalle alluvioni del Delta del Gange ed è una fogna e un carnaio. E' là che vengono a fermarsi, tra le piante a fior d'acqua cadaveri di uomini e di animali. Sotto il sole e la pioggia tutto quel carnaio imputridisce. Le navi, quando passano vicino a quel luogo pestilenziale, forzano il vapore, ciò che non impedisce dei casi di febbre infallibile. Ed è qui che il principe Enrico di Orleans sarebbe andato tranquillamente a caccia per sei mesi? »

Pare anche a me, se il Sanderland è così fatto, che il principe abbia scelto un curioso luogo per villeggiare e cacciare.

Quanto al Laos, l'impiegato che scopre gli altarini, non ci fa la minima descrizione di poco prima, ma ci informa che il principe si è limitato a prendere il battello che fa il servizio di Angkor. Ciò non importa altra fatica che di staccare il biglietto del costo di 60 piastre.

E anche questo sistema di esplorare, se mi par comodo, non mi par nuovo e tale da richiamare la attenzione del mondo.

Ora, dei giornali orleanisti protestano in favore del principe, e danno del mistificatore al funzionario. Questi promette di cavar fuori le prove di ciò che asserisce.

E la scandalo è a questo punto.

Fra due impiegati al ministero degli esteri.
— Ho incontrato l'amico X in compagnia di una bella signora.
— Annessione o protettorato?
— Che vuoi dire?
— Intendo: sua moglie o sua amica?

Rictal.

Il Governo e gli ufficiali prigionieri

Un lettore ci sottopone alcune considerazioni sul trattamento del Governo usato verso i prigionieri reduci dallo Scioa, alle quali noi ci associamo di gran cuore, pubblicandole senza commenti che guasterebbero.

Dice l'assiduo nostro.

Ella sa già che ai nostri ufficiali, prigionieri di Africa, fu ritenuto metà dello stipendio durante la prigionia; ma forse non sa che questa *amministrativamente parlando, fu calcolata fino al giorno del loro sbarco a Napoli!!!* Cosa incredibile, ma vera e per quanto vera altrettanto inumana ed illegale.

Lasciando da parte « l'umanità » che pare non debba ai nostri giorni più tanto ricercarsi negli atti di governo, mi fermo a discutere della legalità di tale disposizione.

Vero è che gli ufficiali prigionieri di guerra, secondo il regolamento, debbono percepire metà dello stipendio. Ma è altresì vero che essi dovrebbero ricevere dallo Stato, presso il quale trovansi in cattività, la somma, variante a seconda dei gradi, da 4 a 10 lire al giorno. E ciò vale per le nazioni civili europee, dove il trattamento fatto ai prigionieri di guerra è cavalleresco, dove essi sono rispettati, e dove è ad essi facile procurarsi, anche con minima spesa, tutto il necessario. I nostri ufficiali invece, che erano prigionieri in Africa, nei primi mesi della loro prigionia, hanno addirittura sofferta la fame; e anche quando hanno ricevuto un soccorso pecuniario dal nostro governo, han dovuto sottostare alle privazioni ed alle sofferenze più dure, che avuto riguardo alla durata della prigionia, la somma loro elargita si calcola, in via proporzionale, a circa 15 talleri al mese; somma assai esigua ed irrisoria se si considerano i molteplici loro bisogni personali, l'obbligo di umanità di soccorrere i soldati bisognosi, i prezzi aumentati di tutti i generi e di tutte le derrate, l'essere essi stati spogliati di tutto quanto possedevano e la necessità di doversi provvedere di cavalcature per sè e per i proprii attendenti e di procurarsi le provviste da bocca per il viaggio di ritorno fino all'Harrar sicuri come erano, edotti dalla dolorosa esperienza di ben tre mesi di dure e penose marcie, dopo il fatale 1.o marzo, che poco o nulla avrebbero avuto a sperare dal Negus e dagli altri capi abissini.

Ma vi ha di più. Nel regolamento della colonia eritrea, fatto dal generale Baratieri ed approvato dal governo italiano, non è punto contemplato il caso di prigionia di guerra presso gli abissini; e nulla di conseguenza sul loro trattamento fu stabilito.

E siccome la guerra fu combattuta con un popolo col quale nessuna convenzione erasi in proposito ancora stipulata e che non era perciò tenuto a far loro, come non fece, alcun speciale trattamento, non era il caso di applicare la norma comune sul ricordata. Agli ufficiali prigionieri si doveva quindi corrispondere l'intero stipendio. E dato pure che quella disposizione si volesse per analogia e per equità estendere loro, dovrebbero allora essere ad essi corrisposte le indennità, da 4 a 10 lire al giorno, che avrebbero percepito se fossero stati prigionieri di uno Stato europeo.

Ciò che poi è addirittura inesplicabile e paradossale è l'averli dovuti considerare come prigionieri fino al loro arrivo a Napoli. Ma come! Ufficiali della Colonia eritrea, ai quali perfino negli ultimi bollettini dello scorso maggio e del corrente giugno fu conservata tale denominazione; ufficiali che per la difesa della Colonia eritrea avevano combattuto, debbono considerarsi prigionieri anche quando la essa, dopo lunghe sofferenze e faticose marcie, han riposto piede; anche quando essi, italiani, trovansi fra gente italiana? Ma qual principio di giustizia, di umanità e di buon senso può fare accettare tale strana interpretazione? Quale teorica di diritto può a suo sostegno accamparsi? E conviene aver presente che quei poveretti furono, dopo il loro arrivo a Massaua, tenuti colà dal nostro governo per parecchi giorni inutilmente e forzatamente. Perchè dunque, oltre ad una umiliazione morale, che nessun animo onesto e delicato non potè non sentire, volerli considerato prigionieri dai proprî fratelli anche quando fra essi si trovava, infliggere loro anche un danno materiale, mentre d'altra parte si prolungavano le loro ansie, si ritardò il sospirato ritorno che, se fosse stato possibile, avrebbero voluto compiere con la velocità del vento?

E già che sono sull'argomento, mi sia lecito per chiedere se, secondo i principî generali di diritto, non doveva ritenersi cessata la prigionia fin dal giorno della stipulazione del trattato di pace. La liberazione fu infatti in quel giorno loro annunziata dal Negus che li chiamò *liberi*. Ma se pur voglia guardarsi al momento di fatto della loro liberazione, prigionieri essi non furono più dal giorno che abbandonarono il luogo, dove trascorsero la loro cattività; e volendo per unità di criterio stabilire un centro comune, una base unica di valutazione, dal giorno in cui lasciarono Addis-Abeba, là ove ebbe fatta la concentrazione e là avendo avuto principio le marcie dei vari *scaglioni costituiti*!

E volendo pur sottilizzare su ciò, non v'è a porre in dubbio che i nostri ufficiali e soldati non eran più prigionieri dal momento che furono usciti dal territorio abissino, oltrepassato il quale nessuna autorità, capriccio o prepotenza del Negus, poteva impedire loro impedire, in modo qualsiasi, la prosecuzione della loro marcia e togliere loro la libertà, di cui giuridicamente e materialmente essi già godevano.

Quando poi a Zeila essi posero piede sull'*Adria*, là dovettero sentirsi veramente liberi ed in terra italiana. E tale era infatti la loro condizione, non solo per presunzione giuridica, ma perchè italiano era tutto ciò che li circondava, italiano tutto ciò che parlava alla loro mente ed al loro cuore. Diritti e doveri, ogni eccezione rimossa, dovevano da quel momento essere regolati da leggi italiane. Usciti infatti dal mare territoriale, la nave su cui essi si trovavano, costituiva, secondo il diritto internazionale, la prosecuzione del patrio territorio; ed italiana era la nave, italiano l'equipaggio, italiana la lingua che vi si parlava, italiana la bandiera sotto cui si trovavano e che li proteggeva!

Come dunque è possibile moralmente e giuridicamente concepire che si protraesse ancora per loro e per opera nostra lo stato di prigionia? Non si negherebbe con ciò tutta una storia, tutta una dottrina, tutta una tradizione da tutti indistintamente accettata e senza eccezioni ammessa? Non si negherebbe il simbolo e tutta l'autorità della nostra bandiera?

E non avevano forse quegli infelici sofferto abbastanza, non avevano subito sufficienti umiliazioni, perchè quest'altra sanguinosa ed immeritata ingiuria fosse loro arrecata: perchè con tanta ed inaudita ingratitudine si ricambiasse il loro slancio, la loro abnegazione, le loro virtù di sagrifizio?

Ma tralasciamo tali sfoghi di sentimento che riflettono un fatto ormai compiuto. Guardiamo invece a quanto ancora è suscettibile di una doverosa riparazione. E questa, per rispetto alla giustizia, per il decoro del nostro paese, non può, non deve esser negata a chi, fiero della sua condotta e del dovere compiuto, dopo essere sì ignobilmente stato offeso nel suo morale, si vide anche spogliato di quanto non gli si poteva, senza manifesto sopruso, negare. Se il governo vuole, è ancora in tempo di riparare.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta ant. del 3 luglio 1897.

Presidenza del vice-presidente **Cappelli**

Poca gente nell'aula, ma rumorosa e loquace.

Mentre i campanelli elettrici annunziano l'entrata del presidente, si forma qua a destra un gruppo di deputati, che intorno all'on. Fasce gesticola allegramente malgrado il termometro dell'Osservatorio Romano segni già 36 gradi all'ombra.

Il **Presidente** apre la seduta alle 9 e 30 precise, alla presenza di 35 deputati, del ministro Gianturco e del sottosegretario di Stato onorevole Arcoleo.

×

Leggine.

Si dovrebbe svolgere un progetto di legge sulla emigrazione, ma non trovandosi nell'aula il proponente on. **Pantano** è rimandato ad altra seduta.

Si approvano quindi, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

« Leva militare marittima sui nati nel 1877 ».

« Sostituzione della strada da Zaccaria a Campiglia alla Zaccaria-Ricorsi, compresa nella legge 23 luglio 1881, n. 343 ».

« Conservazione e custodia della tomba di Giacomo Leopardi (d'iniziativa del Senato) ».

×

Poste e telegrafi.

Si dovrebbe passare ora al seguito della discussione sul bilancio delle poste e telegrafi, ma non sono presenti nè il ministro, nè il sottosegretario di Stato.

Si aspetta qualche minuto e poi l'on. ministro Gianturco si assume l'incarico di seguir lui la discussione e di riferirne al suo collega delle poste, che non dovrà tardar molto.

Il **Presidente**, che non ha nulla in contrario, apre la discussione e dà la parola all'on. **Morpurgo**.

Questi comincia coll'osservare come nella gestione di questo importante servizio pubblico si abbia un discreto margine di utili netti, una gran parte dei quali dovrebbe essere devoluta a vantaggio del servizio stesso. Ma purtroppo non è così.

L'oratore enumera le non poche riforme che sarebbero opportune pel miglioramento dei vari servizi, e per un miglior trattamento del personale, una gran parte del quale specialmente nei gradi inferiori non potrebbe esser peggio pagato.

I portalettere rurali per esempio sono i veri paria dell'amministrazione.

Anche ai commessi postali si son fatte condizioni che dimostrano come il governo non abbia mantenuto gli obblighi assunti. In molti degli uffici diretti ed esercitati da questi, erroneamente detti, *commessi*, è aumentato il lavoro, ma non è aumentata — come doveva — proporzionatamente la retribuzione.

L'oratore termina invocando provvedimenti che valgano a quietare le giuste, legittime lagnanze del personale. (Bene!)

Durante questo discorso è venuto l'on. Mazziotti, a cui l'on. Gianturco ha passato gli appunti presi circa i desiderati espressi dall'on. Morpurgo.

Più tardi prende il suo posto l'on. Sineo, e mette in libertà il sottosegretario di Stato.

Vanno e vengono dai corridoi all'aula gli onor. Di Rudinì, Luzzatti, Brin, Prinetti e Galimberti.

Anche l'on. **Girardini** — che ha preso l'abitudine di parlare su tutti i bilanci — si preoccupa del personale, le cui condizioni andarono sempre peggiorando da che fu istituito il ministero delle poste e dei telegrafi.

Biasima le variazioni nel sistema di reclutamento degli impiegati, variazioni che contribuirono a portare nell'amministrazione elementi non buoni, e danneggiarono i diritti acquisiti di coloro che già vi si trovavano.

Un'altra ingiustizia è la disparità di condizioni fatte nella possibilità di avanzamento fra gli impiegati dell'amministrazione centrale meglio favoriti, e quelli addetti alle direzioni provinciali, che adempiono con lo stesso zelo ad uffici di maggiore responsabilità e debbono aspettare anni ed anni prima di ottenere una promozione.

L'oratore chiede l'abolizione delle agenzie, e constatato il peggioramento generale dei servizi, termina augurandosi che il ministro voglia efficacemente provvedere.

L'on. **Barzilai** comincia col dar lode al ministro pel progetto di legge sulla sistemazione degli straordinari.

Lo esorta a sostenere energicamente questa legge, che trova contrarietà ingiustificate, e che, congiunta alla decisione di non assumere altri straordinari, viene ad essere una misura di giustizia e insieme un provvedimento vantaggioso al bilancio dello Stato.

Raccomanda anche i portalettere, ai quali s'impone di pagare di tasca propria l'uniforme, contrariamente a quanto si usa con tutti gli altri impiegati subalterni.

L'oratore termina il suo dire con un elogio al ministro, che ha trovato sempre zelante tutore degli interessi degli impiegati.

L'on. **Sineo** s'inchina ringraziando.

Parla ora l'on. **Bertesi**. Egli vuole migliorato il servizio telegrafico e postale. Ha parole di biasimo per l'eccessività delle tasse e delle sopratasse in caso di insufficiente francatura delle corrispondenze.

Desidera che l'introito delle multe sia dedicato all'attuazione di un miglior servizio rurale e ad una più equa retribuzione del personale addetto a tale servizio.

Vorrebbe inoltre che fosse destinato il cinque per cento degli utili netti annui del bilancio a favore del personale avente uno stipendio inferiore a 2000 lire.

L'oratore spezza una lancia in favore delle telegrafiste, a cui ingiustamente si nega il diritto di maritarsi. E' una coercizione inumana che deve sparire (Bravo!).

Anche l'on. **Socci** parla contro la proibizione del matrimonio alle telegrafiste. A queste infelici, che lavorano quanto e più degli impiegati dell'altro sesso, non possono e non debbono essere vietate quelle gioie e quelle soddisfazioni che sono concesse a tutte le altre donne! (Ilarità e approvazioni).

E' un coartare la natura umana! Avete timore che la donna, avendo marito, violi più facilmente il segreto telegrafico? Ciò è semplicemente assurdo e non c'è bisogno di dimostrarlo.

Vi preoccupate del periodo in cui la donna dovrà dedicare il suo tempo alle cure della maternità; ma voi, così facendo, incitate la donna al disprezzo di quanto ha di più bello, di più poetico e di più nobile la vita della donna! (Approvazioni vivissime).

Bastano queste poche parole per provare ad evidenza quanto sia antipatica la tesi sostenuta dalla Commissione (Bravo!).

L'oratore conclude raccomandando anche la sorte dei portalettere, che lavorano moltissimo e sono compensati in modo veramente irrisorio! (Benissimo!).

L'on. **Biscaretti** nota egli pure il malcontento del personale dipendente dal ministero delle poste e telegrafi; a questo malcontento si potrebbe riparare col ruolo unico.

On. **Sineo**. Ma ho già detto che sarà fatto!

On. **Biscaretti**. Sì, ma se ne parlerà soltanto al bilancio di assestamento.

Ora è necessario, urgente che questo nuovo organico sia pubblicato sollecitamente. Esso varrà a ridare la tranquillità e la fiducia a tutto il numeroso personale delle poste, il quale, dal vuota-cassette ai capi d'ufficio, compie con lodevole zelo il proprio dovere.

L'oratore richiama quindi l'attenzione del ministro sulla questione dei telefoni. Vorrebbe che per ora almeno i grandi centri fossero collegati da fili telefonici.

Approva la ricostituzione del Museo postale, e spera che l'on. Sineo vorrà tener conto delle sue raccomandazioni.

L'on. **Romanin-Jacur** esordisce rilevando le condizioni estremamente infelici dei portalettere rurali, costretti a percorrere ogni giorno, sotto tutte le intemperie, parecchi chilometri per un compenso molte volte anche inferiore ad una lira!

Raccomanda anche la sorte dei commessi postali, la cui retribuzione non è giusto debba seguire le oscillazioni del maggiore o minore provento degli uffici loro affidati.

L'on. **Lucchini** vuole un completo riordinamento degli organici.

Debbono essere favorite nel personale superiore le promozioni di merito, ed è opportuna anche la istituzione di classi meglio retribuite. In entrambi i *rami* del servizio telegrafico e postale, i così detti *ufficiali* dovrebbero essere classificati in base alla vera anzianità di servizio rendendo a tutti possibile il passaggio alle categorie superiori, migliorandone il trattamento economico e accordando loro un congruo riposo annuale.

Chiede in ultimo che siano rialzate le condizioni economiche del personale subalterno. (Approvazioni.)

Il seguito della discussione a domani.

×

L'emigrazione.

L'onor. **Pantano** chiede ed ottiene di svolgere adesso il suo progetto sull'emigrazione, che non ha potuto essere svolto in principio di seduta.

Il progetto dell'on. Pantano tende a tutelare gli emigranti dall'azione inumana sfruttatrice degli speculatori.

L'on. Luzzatti si unisce di gran cuore alle considerazioni espresse dall'on. Pantano. Consente che sia preso in considerazione il suo progetto di legge e promette che anche il governo ne presenterà un altro con gli stessi intendimenti che hanno ispirato l'on. Pantano.

La Camera approva la presa in considerazione, e alle 12,10 il presidente toglie la seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Aula affollata oltre il solito, malgrado il caldo soffocante.

Nella tribuna della stampa serpeggia un pericoloso malcontento per la mancanza d'acqua nella fonticella che serve a rinfrescare le inaridite fauci dei giornalisti.

Alle 2,5 il Presidente apre la seduta, mentre si trovan già al loro posto i ministri Rudinì e Gianturco.

×

Verificazione di poteri.

Il **Presidente** pone in discussione le conclusioni della Giunta per l'elezione di Tortona, dove fu proclamato il comm. Bertarelli.

La Giunta ne propone l'annullamento, perchè l'eletto è direttore generale dei servizi amministrativi al ministero dell'interno.

L'on. **Girardi** parla contro queste conclusioni sostenendo l'eleggibilità dei direttori generali, confortando questa sua opinione con precedenti parlamentari.

Durante la forbita arringa dell'on. Girardi, dai giornalisti della tribuna della stampa viene offerto al presidente il candido tradizionale ventaglio contenente la firma di tutti i resocontisti.

L'on. Zanardelli prende dalle mani del commendatore Biffoli il ventaglio, l'apre, legge i nomi, e l'inaugura subito facendosi vento. Quindi rivolge verso la tribuna donatrice un sorriso di gratitudine.

Dopo l'on. Girardi prende la parola l'on. **Placido** sostenendo anche lui la convalidazione del comm. Bertarelli.

L'on. **Badaloni** invece, in ossequio alla legge, ne sostiene l'ineleggibilità.

L'on. **Gianolio** propone un emendamento per la convalidazione.

L'on. **Baccelli Guido** è favorevole all'emendamento, perchè considera il Bertarelli quale membro del Consiglio superiore di sanità.

Parla nello stesso senso l'on. **Pozzi**.

L'on. **Salenzano** (relatore) difende con energia le conclusioni della Giunta. E nel ribattere le argomentazioni degli avversari pone tanto calore che a un certo punto una parte della Camera — come fosse un'assemblea di studenti — sente la necessità di abbandonarsi a rumori e ad urli che non han niente di umano.

I deputati che trovavansi nei corridoi, spaventati si riversano correndo nell'aula sospettando chi sa quale sciagura. A quello spettacolo il pubblico delle tribune si abbandona alla più giustificata ilarità.

Dopo l'applaudito discorso dell'on. **Salenzano** il **Presidente** comunica una domanda di votazione a scrutinio segreto sulla proposta.

Siccome la votazione in questa forma prevale...

Imbriani. Prevale l'ombra. Prevale il buio alla luce! (Bravo! Rumori).

Presidente... (continuando) così lo dovrò mettere ai voti l'emendamento a scrutinio segreto.

L'on. **Galli** (presidente della Giunta) prega di non insistere sulla proposta, e di pensare alle conseguenze di quel voto.

L'on. **Gianolio** non può ritirare la sua proposta.

Presidente, pone ai voti la convalidazione.

L'on. **Di Rudinì** dichiara che il governo si astiene e subito l'on. **Di Trabia** fa la chiama.

L'on. **Afan de Rivera** (sotto segretario di Stato alla guerra) contrariamente alla dichiarazione del presidente del Consiglio, va a votare. Succede allora un pandemonio indescrivibile.

Da tutte le parti si urla contro l'incauto sottosegretario di Stato e contro la burletta indecente delle dichiarazioni di astensione.

Tutti i contrari alla convalidazione di Bertarelli irritatissimi rivolgono apostrofi violente agli avversari e insieme ai ministeriali si riversano nell'emiciclo tumultuando.

In alcuni gruppi si discute così animatamente che par si stia per venire alle mani.

Finalmente si vedono dai settori di sinistra scendere in massa molti deputati ed allontanarsi dall'aula in segno di protesta. Il baccano continua e l'on. Socci, rosso in faccia più del solito, rivolto ad alcuni suoi colleghi che urlano, lancia loro questo poco lusinghiero appellativo: Mascalzoni!

Nuovi urli e grida altissime; il putiferio non accenna a terminare.

Gli on. Di Rudinì e Sineo che finora sono stati impassibili al loro posto, credono opportuno uscire dall'aula e recarsi nei corridoi a catechizzare i seguaci.

Intanto l'onor. Afan De Rivera va a far le sue scuse al **Presidente**, il quale riottenuta un po' di calma ordina il proseguimento della votazione.

Gli altri sottosegretari di Stato e i ministri si astengono, consegnando le palline ai segretari per concorrere alla formazione del numero legale che forse non mancherà perchè non tutti i contrari alla convalidazione sono usciti dall'aula anzi molti son rientrati e vanno a votare.

La votazione procede senza altri incidenti.

Dopo il contrappello il **Presidente** ne comunica i resultati che sono i seguenti:

Votanti 228 — Maggioranza **115** — Favorevoli **115** — Contrari 113 — Astenuti 25.

Evidentemente questa votazione non è troppo lusinghiera per i ministeriali, sostenitori della convalidazione, ma questa sarebbe avvenuta anche senza il voto dell'on. Afan De Rivera, poichè diminuendo di uno anche il numero dei votanti, la maggioranza sarebbe scesa a 114 voti, tanti quanti sarebbero stati quelli favorevoli all'emendamento.

Però giunge quassù la voce che due deputati, gli on. Giunta e Galli, si sieno sbagliati, ed abbiano votato in favore avendo intenzione di fare perfettamente l'opposto.

Così la convalidazione dell'on. Bertarelli sarebbe avvenuta in grazia di questi due errori,

Quando il presidente ha comunicato i risultati, si leva un rumore confuso composto di un'infinità di conversazioni a commento della singolare votazione.

Ottenuto un silenzio relativo l'on. **Afan De Rivera** prende la parola per dichiarare che, trattandosi di un'interpretazione di legge (!) aveva creduto suo diritto prender parte alla votazione.

Però se avesse udita la dichiarazione dell'on. Di Rudinì, in omaggio al capo del Governo si sarebbe astenuto.

Imbriani. Dunque il vostro voto non vale!

Afan De Rivera... (calcando le parole.) Mi sarei astenuto!... (Rumori e risata generale.)

Imbriani. Abile manovra! Abile manovra! (Rumori e commenti.)

×

Altre votazioni.

Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto del bilancio della giustizia, fondo pel culto e fondo di beneficenza per la città di Roma.

Si votano anche le leggine approvate nella seduta antimeridiana.

×

Pubblica istruzione.

Ed eccoci al bilancio della pubblica istruzione.

Prende la parola per primo l'on. **Magliani**, ma la Camera si è spopolata e l'oratore, che parla dal secondo settore di sinistra, non ha più di dieci ascoltatori.

Egli trova difettoso tutto l'ordinamento della pubblica istruzione in Italia, e nota che ciò dipende dal fatto che il Parlamento italiano non si è mai curato di esaminare a fondo il problema, mettendo questo ordinamento in armonia colle tradizioni nostre e con lo spirito del nostro paese.

Deplora lo scetticismo che precocemente invade i giovani delle scuole secondarie, e di cui vede una causa precipua nelle condizioni addirittura misere in cui son lasciati dallo Stato gli insegnanti.

Accenna alle varie riforme richieste da un simile stato di cose, e termina esortando vivamente il ministro a provvedere sollecitamente se vuole che alla gioventù non sia riservata una sorte infelice.

L'on. **Palizzolo** ricorda di aver richiamato l'attenzione del ministro sulle condizioni non buone in cui versava l'Istituto di belle arti di Palermo.

Il ministro promise di provvedere, e mantenne la promessa ma non fece quanto doveva e per poche migliaia di lire non si riuscì a ricondurre quell'istituto alla pari cogli altri migliori del regno.

Rinnova adesso quelle raccomandazioni, e vi comprende anche l'Osservatorio, la Scuola d'applicazione degli ingegneri, l'Orto botanico e l'Università che non si trovano in istato più soddisfacente dell'Istituto di belle arti.

Conclude coll'invitare il ministro ad evitare ogni causa di malcontento e a soddisfare i legittimi desiderii delle popolazioni, che attendono ansiose. (Bravo! Bene!)

L'on. **Berenini** con parola facile ed elegante, esordisce biasimando l'indirizzo di tutti i precedenti ministri della pubblica istruzione, per venire all'attuale on. Gianturco, l'opera del quale non lo soddisfa di più.

Quando voi, giovane, — dice rivolto al ministro — ricco d'ingegno, fornito di certa dottrina saliste al potere, vi andaste circondato dalle maggiori simpatie così di amici come di avversari. La vostra fibra giovane faceva bene sperare.

Ma presto venne la disillusione e le simpatie si tramutarono in impressione penosa, quando si vide associata la vostra attività a quella del vostro collega dell'interno nella esagerata repressione delle agitazioni universitarie.

Ricorda il caso del prof. Ciccotti, messo al bando — come fu altra volta detto in questa Camera — per le sue idee socialiste.

Ed entra diritto nella questione generale dell'insegnamento.

Ogni padre, — dice — quando inizia agli studi la prole, la destina nel suo desiderio alle più alte carriere, poichè fra il lavorar di vanga e il lavorar di penna, tutti son concordi nell'attribuire a quest'ultimo maggior dignità e decoro.

E questa falsa, perniciosa credenza è incoraggiata dall'indirizzo che si dà oggi agli studi.

L'oratore prosegue lamentando che si trascuri troppo la istruzione elementare, e chiede che sia abolita completamente la istruzione catechistica in omaggio alla libertà delle opinioni.

Il prete entra nelle scuole e non vi entra con lo spirito della fede che riscalda e incita all'amore, alla fratellanza degli uomini, ma con intendimenti di lotta contro quei principi di libertà che voi con ogni possa fate mostra di difendere dall'opera di ben altri nemici.

L'oratore con frase colorita, eloquentissima fa un confronto pietoso fra il figlio del ricco e il fanciullo povero che, scalzo, lacero, con lo stomaco vuoto, fa a farsi spezzare nelle scuole il pane dell'insegnamento da maestri non meno infelici e non meno affamati di lui.

Ricordatevi, voi — esclama — uomini di governo che la fanciullezza la quale passa senza sorrise prepara uomini che odiano senza pietà. (Bravo!)

A questo stato di cose lo Stato ha il dovere di por mente e di provvedere se non vuole andare incontro a pericoli la cui gravità non può sfuggire ad alcuno.

Si son visti due comuni, e cito a titolo d'onore quelli di San Remo e di Parma, deliberare una somma per la refezione scolastica, ma non si è vista una Giunta amministrativa che l'abbia approvata!

L'oratore, ascoltato con deferente attenzione, conclude incitando il ministro a desiderare più che il plauso dei presenti, la lode illuminata dei posteri i quali possano dire: quest'uomo fu grande, perchè governò il presente ma previde e preparò l'avvenire! (Approvazioni vivissime e molte strette di mano).

Il seguito della discussione a domani.

×

Bilancio della giustizia.

Il **Presidente** comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Il bilancio della giustizia ha ottenuto 178 voti favorevoli e 65 contrari.

Anche gli altri progetti sono stati approvati a grande maggioranza.

Alle 7,20 il presidente toglie la seduta.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma part.*)

FIRENZE, 2, ore 5,20 pom. — (*Lando*) Lazzaro Giovanni, fornaio, recatosi a prendere un bagno in Arno, fu travolto dalla corrente, nè più ricomparve. Alcuni renaioli ne ripescarono il cadavere.

Nicola Balocchi, d'anni 39, impiegato presso la Deputazione provinciale, tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il Balocchi era affetto da grave malattia di petto.

Giona Landi, di 56 anni, noto accollatario, scomparso da due giorni da Firenze, recavasi presso San Sebastiano a Vaglia e si appiccava ai rami di una grossa quercia, esplodendosi prima un colpo di rivoltella alla bocca. Prima di suicidarsi scrisse col lapis, sul taccuino, alcune frasi sconnesse, raccomandando i suoi tre figli. Sembra che l'infelice fosse vittima di mania di persecuzione.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 2, ore 3,10 pom. — (*X.*) — A questa intendenza di finanza, la cessata ragione industriale « Eredi Toniotti », legalmente rappresentata dall'on. R. Marazzi, ha fatto la consegna dell'azienda delle regie miniere elbane, al nuovo affittuario cav. Ubaldo Toniotti.

— Mentre padre Stanislao da Fucecchio teneva l'annunziata conferenza sulla « questione sociale », nella chiesa di San Giuseppe, un uditore gridò: « Bugiardo! Sono tutte menzogne! »

Ne nacque uno scompiglio indescrivibile. Varie donne svennero. La conferenza rimase interrotta.

— Una Commissione della Società « Garibaldini e Reduci » ha recato una corona votiva sulla lapide ricordante i morti della insurrezione livornese del 1857.

NOTERELLE PISANE

PISA, 1. — (*Baroccani*). Certo Ilo Torquato, diciassettenne, ingoiava quaranta grammi di tintura di jodio, con acqua saturnina, nell'intendimento di suicidarsi, in seguito a dissidio con la madre. Trasportato all'ospedale ebbe pronte ed efficaci cure.

— Si sta costituendo in Pisa una Società per la costruzione di una pista per le corse al trotto.

— Un bambino di dodici anni cadeva dalle spallette dell'Arno nel fiume. Fu salvato.

— La Società di M. S. tra gli insegnanti della provincia di Pisa ha preso l'iniziativa per la costituzione di un Comitato per raccogliere offerte in tutte le scuole elementari del regno per concorrere alla erezione di un monumento a Galileo Galilei.

— A San Giovanni alla Vena si prepara per domenica prossima la commemorazione di Antonio Fratti e si attende l'on. Imbriani.

— Domenica prossima nel recinto dell'Eden avrà luogo un'ascensione libera sul pallone. Insieme all'aeronauta si farà trasportare un signore pisano ben noto alla cittadinanza.

APPUNTI CASERTANI

Assassinio feroce

(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 2, ore 1 pom. — (*De Leonardis*). Un truce misfatto è stato perpetrato presso Esperia, ed impressiona tristemente.

Certo Pietro Baris, giovane diciannovenne, altezzoso e violento, riuscì a possedere Arcangela D'Epiro, pure di diciannove anni, promettendole di sposarla; e ne godè lungamente i favori, vincendo sempre la poveretta colla fallace lusinga del matrimonio.

Ma costei, un bel giorno, seccata delle canzonature del seduttore, non volle più saperne di lui.

Incontratala, dopo un po' di tempo, il Baris, sul monte San Donato, ov'erasi recata a far legna, pretese che ella gli si desse: la D'Epiro oppose energica resistenza, finchè, per respingere il Baris, lo ferì di randello. E corse a querelarsi dal pretore.

Allora il Baris le si mise intorno, e con le solite promesse, ottenne di far la pace: per festeggiarla, invitò la D'Epiro in campagna, a un banchetto, cui anche i parenti di lui parteciparono.

Dopo aver mangiato, bevuto e goduto della infelice D'Epiro, il Baris le si avventò addosso, scagliandole terribili legnate, e ferendola gravemente alle tempia. Però, non essendo riuscito a spegnerla, attaccatile dei sassi al'a vita, la lanciò nel fiume Liri; e il cadavere della disgraziata fu trasportato dalle onde nelle vicinanze del paesello San Giorgio.

Avutane notizia le autorità, dopo abili indagini, hanno assodato che responsabili del feroce delitto sono il Baris e i suoi parenti, e li hanno tratti in arresto; il Baris ha confessato tutto. Ci son voluti da parte dei carabinieri eroici sforzi per sottrarre il Baris e i congiunti dal furore del popolo, che voleva fare giustizia sommaria.

L'assassino accusa alcuni suoi compagni di complicità, e minaccia altre rivelazioni: perciò sono stati eseguiti altri arresti, e forse altri ancora se ne faranno.

NOTE TERNANE

(*Nostro telegramma particolare*)

TERNI, 2, ore 12,50 m. — (*A. V.*) Gli operai dello Stabilimento per la fabbricazione del carburo di calcio in Collestatte si sono ieri posti in isciopero, avendo la Direzione messo in vigore un nuovo regolamento, per il quale, sempre colla stessa mercede, gli operai dovevano fare un lavoro maggiore, venendo ridotte le squadre di turno ai forni elettrici da 8 a 6 individui. Si spera che la Direzione di quello Stabilimento vorrà riconoscere giuste le lagnanze dei suoi operai.

— I già azionisti delle case operaie si riuniranno domenica, a ore 5 pom., nell'ex-chiesa dello Spirito Santo, per discutere i mezzi più acconci per rivendicare i loro diritti di proprietà sopra un appezzamento di terreno attinente alle case stesse, e che dicesi possa valere dalle 20 alle 25 mila lire. La cosa è d'indiscutibile importanza, e l'averla rivendicata è atto giusto ed onesto.

IL RE IN SICILIA

(*Nostra corrispondenza*)

SIRACUSA, 2, ore 4 pom. — (*Corpaci*). La notizia telegrafata da Roma ad un giornale dell'isola che la squadra inglese del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Harris, scorterebbe il *yacht* reale *Savoia* - avente a bordo S. M. il Re - durante la traversata Napoli-Palermo, e che in questo porto si troverebbero, per rendere gli onori, alquante navi tedesche - è abbastanza prematura, se non del tutto priva di fondamento.

Informazioni mie particolari, attinte ad ottima fonte, assicurano che se la squadra troverassi ancorata a Castellammare di Stabia all'epoca dell'imbarco di Re Umberto sul *Savoia*, una divisione di essa, al comando dell'ammiraglio Harris, si recherà a Napoli per rendere gli omaggi al Re e per accompagnarlo per un certo tratto; indi a che, resi il saluto e gli onori, si ritirerà poggiando a Castellammare di Stabia.

In quanto a navi francesi nessuna di esse incrocia nelle acque siciliane. A meno che non venissero appositamente e da Tolone e da Biserta; cosa la quale è molto difficile. La squadra tedesca poi, è a Smirne!

Nuovi sistemi inquisitorii

(*Nostro telegramma particolare*)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 2, ore 10 a. — (*Syrius.*) Le informazioni che vi telegrafo le ricevo dal vicino comune di Lioni.

Dai carabinieri di quella stazione furono arrestati giorni sono due coniugi, sospetti d'incendio doloso. In attesa di trasferirli la dimane nel carcere circondariale di Sant'Angelo, furono rinchiusi assieme nel guardiolo della caserma, un bugigattolo oscurissimo.

Si pensò intanto di sfruttare i discorsi che i due arrestati avrebbero fatto assieme nelle ore della notte, e, sotto l'ampio tavolaccio della prigione, si appiattarono due carabinieri, i quali — a quanto pare — avrebbero ascoltato e ritenuto il colloquio dei detenuti e ne avrebbero riferito poi all'autorità giudiziaria, aggravando le condizioni di essi.

Il giudice inquirente, sorpreso dello strano e nuovo metodo d'inquisire, e quasi non credendo alle deposizioni dei militi, ha mandato sul posto un esperto perito forestiere, incaricandolo di esaminare la camera di sicurezza della caserma, le condizioni di luce e quelle acustiche del locale, e dare un giudizio in proposito.

Effettivamente, i carabinieri, abilmente nascosti di notte sotto il tavolaccio, avrebbero potuto ascoltare — non veduti — i discorsi degli arrestati.

Un cadavere schiaffeggiato e seviziato

(*Nostro telegramma particolare*)

NOLA, 2, ore 2 pom. — Lamanna Marcello, ieri, morì lasciando una discreta proprietà all'unica sua figliuola.

La madre e sorella, due belve, indignate che nulla fosse loro toccato, ferocemente percossero il morto, tirandogli degli schiaffi e seviziandolo orribilmente.

Le guardie arrestarono le infami donne.

La Tribuna Illustrata della Domenica

IL GIUBILEO DELLA REGINA VITTORIA D'INGHILTERRA

A ricordo delle grandiose feste ultimamente celebrate a Londra, la *Tribuna Illustrata della Domenica* pubblica questa settimana due splendidi quadri a colori, uno dei quali rappresenta i Principi di Napoli ricevuti solennemente da S. M. la regina Vittoria, l'altro riproduce con scrupolosa fedeltà di particolari undici dei più interessanti tipi delle truppe coloniali inglesi che presero parte al grande corteo.

Il testo presenta, secondo il solito, una lettura divertente e istruttiva. Oltre al Corriere di *Sandor* e alla continuazione dell'interessantissimo romanzo *La donna ammanettata*, di Frank Barrett, i lettori vi troveranno i seguenti scritti: La felicità riconquistata (racconto di C. Bris) — Libri nuovi — Noterelle del veterinario — La vita in campagna: I lavori di luglio — Note ciclistiche (con una importante lettera del dott. D'Alessandro intorno al ciclismo femminile) — Domande e risposte — I consigli del medico — Il parroco Sebastiano Kneipp e lo stabilimento di Woerishofen (con 3 illustrazioni) — Dumas benefattore (racconto di C. Foley) — La flotta italiana: l'incrociatore *Dogali* (con l'illustrazione) — Le sorprese dei numeri — Giuoco di scacchi — Giuochi a premio.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

Piccola Cronaca

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 550 sul livello del mare

Le sue sorgenti sono utilizzate in bevanda e bagni. La prima, detta **Acqua Santa**, è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica, nella calcolosi epatica, nei catarri e nelle congestioni viscerali. La seconda, detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, quasi prodigiosa nelle neurosi, nei reumatismi, nelle dermatosi, ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. Fanghi, inalazioni, massaggi e doccie fredde. Diret. onorario prof. **G. Baccelli**. Diret. Prof. **V. Ascoli**, primario degli ospedali di Roma. Medici dott. Conti, Mucci. Pensioni da L. 5 a 6 al giorno. Informazioni **C. Guardini**.

L'Acqua Santa in bottiglie è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali. 5073 V

PAVIMENTI tappeti di legno privileg. garantiti L. 3.90 e più il metro. **Daniele**, via Cavour, 217-219 - Roma. c 9145

HINNA Dentista. Via Frattina 34, p. 2. Denti artificiali da **Lire 5** in più. Operazioni insensibili. Consulto gratis.

NEURASTENIA

Per curare questa malattia richiedere con solo biglietto da visita opuscolo illustrativo gratis. — Farmacia Quirinale, Roma via Pierandrei. 5225 R

L'ESTATE IN CADORE Vedi avviso in quarta pagina.

Deputazione Provinciale - Caserta

Concorso per titoli al posto di **Censore nello Istituto Artistico S. Lorenzo in Aversa** con l'annuo stipendio di lire 2060, oltre lo alloggio nell'Istituto.

Età di 40 ai 50 anni. Termine per la presentazione dei titoli 15 luglio 1897.

A richiesta spediscesi avviso dettagliato.

ACQUA DELLE TAMERICI
DI MONTECATINI

E' una delle molte usate fra le acque minerali di Montecatini. Una lunga esperienza l'ha dimostrata efficacissima e sono meravigliosi gli effetti che se ne ottengono in molte malattie dello stomaco, delle intestina, del fegato, della milza e del ricambio organico generale.

Trovasi vendibile presso i principali farmacisti e depositari di acque minerali.

Per evitare inganni, avvertire che le etichette dei fiaschi siano a fondo dorato, con la indicazione dei proprietari delle sorgenti

Eredi Schmitz.

ROMA - HOTEL COLONNA
Piazza Colonna

Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo pei signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore, Telefono.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p., via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazioni insensibili ai denti più dolorosi

55 Appendice del 3 luglio 18

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

« Dopo aver pronunziato le parole che ti ho riferito, mia madre tacque fino a che fummo arrivati alla villa e mi abbandonò ai miei pensieri.

« Entrammo in casa, ed essa mi fece cenno di seguirla.

« Attraversammo parecchie sale del pianterreno, finchè nell'ultima di esse mi additò Gabriella, stesa su di un letticciuolo, più bianca in volto della batista che copriva il suo origliere.

« Mia madre si allontanò, lasciandoci soli.

« Rimasi alcuni istanti senza parola, commosso sino alle lagrime dal cambiamento operatosi in Gabriella.

« Non era più che l'ombra di sè stessa.

« Mi stese la mano bianca e diafana, e con voce tremante mi disse:

« — Sei tu? Quanto sei stato buono, a venire!

« Pareva che i suoi occhi implorassero da me pietà e compassione.

« Mi piegai sul letticciuolo e posi un bacio su quella mano.

« Sentii, al contatto delle mie labbra, correre un fremito per quelle dita dimagrate e quando le levai gli occhi in volto, lo vidi animato dalla espressione d'una indicibile riconoscenza.

« Un'onda di sangue portava nel tempo stesso, un riflesso roseo sulle pallide guancie di Gabriella.

« Essa mi additò una sedia presso al letto. »

« — Siediti qui - mi disse - è il posto di tua madre diventata la mia infermiera.

« — Soffri, Gabriella? - le chiesi.

« — No - rispose - ora sto meglio.

« — Ma prima?

« — Sì, prima, soffrivo un poco: poco, sai... soltanto, non so perchè, sono tanto debole...

« — E il dottore?... Viene spesso a vederti?

« — Tutti i giorni. E' il dottor Delair... tu lo conosci... è vecchio... ma così affettuoso e buono... come un padre.

« — E che dice?

« — Parla così poco...

« — Pure, che dice?

« — Non so bene... parla di debolezza... di anemia.

« Poi, sorridendo, soggiunse:

« — Ma io credo che s'inganni... Non sono malata, io...

« Gabriella esitò un poco; levò su di me timidamente gli occhi; poi rompendo in pianto, disse con un filo di voce:

« — Ho un grande dispiacere... grande!

« Mi levai da sedere, e come avrebbe potuto fare il dottore, accostai il mio orecchio al suo petto ed ascoltai il frequente battito del suo cuore...

« Allora mi persuasi che mia madre aveva ragione; che io ero la cagione della morte di quella pura ed innocente creatura; che io commettevo un assassinio!

« Compresi come una amicizia di tanti anni aveva potuto far nascere in Gabriella un diverso sentimento e incoraggiare una speranza.

« Mi accusai di essere stato con lei troppo espansivo e di avere usato con lei delle espressioni di cui la povera giovane poteva aver frainteso il senso.

« Provai un vero rimorso, e preso di pietà per quell'essere debole e senza difesa che io condannavo crudelmente a morire, le dissi:

« — Gabriella, non hai tu più confidenza in me? Dimmi la cagione del tuo dolore!

« — Non la sai?

« Pareva che spirasse, tanto era fioca la sua voce.

« Ed io, senza riflettere all'impegno che prendevo, spinto soltanto dal desiderio di salvarla, esclamai:

« — Ma io ti amo, mia cara, ti amo teneramente...

« Provò ad alzarsi alquanto e figgendo i suoi nei miei occhi coll'ansietà di chi aspetta una sentenza:

« — Come un fratello, mi ami?

« V'era nel suo sguardo e nella voce tanta ansietà, una tanto supplice preghiera, ch'io vinto dalla pietà l'abbracciai dicendole:

« — No; come un amante, ti amo, come un marito.

« Parve che venisse meno.

« La testa le si rovesciò all'indietro e chiuse gli occhi.

« Rimase un istante immobile ma il suo cuore batteva sempre.

« Baciai i suoi capelli e la chiamai coi più dolci nomi, finchè tornò in sè.

« Prese allora a parlarmi con una voce che mi andava all'anima.

« — Raimondo - mi disse - tu mi hai data una gioia per la quale il mio cuore ti sarà riconoscente finchè avrà vita. Ma se la promessa che mi hai fatto dovesse mai esserti grave, se tu mai dovessi rimpiangerla, riprendi, te ne supplico, la tua parola. Non uscirà un lamento dalle mie labbra!

« Io ti amo; ti amo da anni ed anni! Ti amo con tutta l'anima mia! Non amerò mai altri che te! Ma io voglio sopratutto la tua felicità!

« Presi il capo di Gabriella fra le mani e la baciai in fronte.

« Così ci scambiammo il giuramento.

« Gabriella era sull'orlo della tomba. Ora è tornata in vita. »

Il marchese di Bordes aveva finito il suo racconto.

— Hai compreso, Teresa? - disse egli.

Teresa si alzò; e guardandolo fisso in volto, tutta vibrante di emozione, ma riuscendo ancora per forza di volontà a dominarsi, gli rispose:

— E così, tu prendi moglie?

— Sì; fra sei settimane.

— E che sarà di me?

— Non sarei un onest'uomo se non ti dicessi...

— Che?

— Che non dovremo più rivederci!

La condanna di Teresa era pronunziata.

Essa sorrise amaramente.

Era quella la promessa eternità di amore!

Aveva durato meno d'un anno.

— Sono crudele, lo so. Io sono stato la causa della tua disgrazia; lo so, e me ne accuso. Per pochi giorni di gioie amareggiate dai rimorsi, ti ho perduta, ti ho disonorata agli occhi del mondo, ti ho rapito l'affetto della tua famiglia, ti ho privata di un marito che ti adorava e che avrebbe dato la vita per te, delle figlie che piangi e che non rivedrai forse mai più.

« Ecco quello che ho fatto per te!

« Io non me ne dimenticherò mai! Avrò sempre nel cuore il dolore di dover rinunziare a te e di avere perduto la creatura che era mia figlia e verso la quale avrei voluto adempiere tutti i miei doveri.

« Questo era già un grande dolore!

« Ora vi si aggiunge quello di perderti! »

— Come se non foste voi che lo volete!

— Ho accettato un dovere - rispose il marchese - e lo compirò ad ogni costo.

...ra Teresa vide tutta l'immensità della sua sventura.

Essa era sacrificata!

Era sacrificata a una giovane che apparteneva alla società del marchese, alla figlia di un duca, a colei che per nobiltà di sangue e per ricchezza stava a pari del suo fidanzato.

A fronte di questa nobile ereditiera, amica intima del marchese, compagna della sua infanzia, che cosa diveniva Teresa?

Teresa diveniva una di quelle donne che s'incontrano per caso, al passeggio, che si osservano, si trovano belle e desiderabili, per le quali si prova un momentaneo capriccio, alle quali si prodigano delle vane promesse, finchè viene il giorno in cui con tutta calma e con disinvoltura, si dice loro:

— Sai, io prendo moglie! Tutto è finito fra noi! Separiamoci! Addio!

Ma infine, Teresa se la diceva, la colpevole, la pazza, la cieca, era lei!

Era lei che avrebbe dovuto difendersi, resistere alle tentazioni, pensare ai suoi doveri di moglie e di madre, invece di ingannare vilmente, di tradire, di disonorare il marito, invece di costringerlo ad abbandonare la sua posizione e il suo paese, per recarsi a vivere esule una vita di amarezze e di pericoli!

Ora Teresa non aveva più il coraggio di accusare di falsità e di menzogna il suo amante.

Anch'egli si sacrificava; era sincero nel dirlo.

Anch'egli era castigato, nel separarsi da una donna che amava (Teresa si sapeva amata) e nel perdere la figlia.

Entrambi erano puniti; ma la punizione era infinitamente più crudele per lei, che rimaneva sola, senza un sostegno, senza una famiglia, quasi senza padre, perchè con qual fronte avrebbe essa potuto presentarsi al capitano?

Avrebbe potuto anche aggiungere: Senza un soldo!

Corriere giudiziario

LA GUARDIA OMICIDA

(Assise di Roma)

Stamane non si è tenuta udienza: la causa ha ripreso il suo corso alle quattro del pomeriggio.

La folla è molta e si respira a fatica col caldo che fa.

Proseguono i testi.

Il primo ad essere interrogato è *Ciro Cerri*, l'amante vero o preteso che sia della Costantina, moglie dell'imputato. Il teste ha 26 anni, piuttosto brutto (le donne hanno sempre cattivo gusto) e di contegno alquanto baldanzoso, benchè non ne sia il caso.

— Nego — egli dice — ogni relazione disonesta con la moglie di Filocamo. Fra noi vi era della semplice amicizia, e poichè il Filocamo mi parve sospettosse di me, ed un giorno mi disse di non presentarmi più in casa sua, glie ne chiesi la ragione ed egli escluse che fosse per sospetto di tradimento, tanto che mi stese la mano dicendomi; se fosse per ciò non ti stenderei la mano.

Il teste esclude di aver avuto dei quattrini dalla Costantina: ammette solo di aver fatto delle gite con lei e colla Notaro, ma pagando ognuno la propria parte.

Dopo ciò, succedono due incidenti.

L'avv. Pagliaro domanda al teste se è vero che egli andavasi millantando di essere il padre vero dell'ultimo figlio della Costantina.

Il teste risponde di no, al che l'imputato si alza gridando:

— Vigliacco, vigliacco!

Subito dopo si sente dal banco posto dietro la difesa la voce di un individuo che redarguisce un'altra persona, che si sa essere il fratello dell'imputato.

Che cosa è accaduto? Si tratta di un avvocato, il signor Tosi, che rimprovera il suo vicino perchè faceva dei commenti ad alta voce.

Il presidente chiede al Tosi perchè alzi la voce e l'altro dichiara di essere lì nell'interesse della famiglia della povera Notaro, e che intende costituirsi parte civile.

E così vien fatto.

Il Cerri viene licenziato.

Viene esaminato *Amici Gioconda* che dice risultargli da voci udite che tra il Cerri e la Costantina esisteva una tresca. Del suicidio del Filocamo dice che gli parve tentato sul serio.

Guerra Giacchino, diciassettenne, afferma di aver visto, nel giorno del tentato suicidio, la Costantina in carrozza col Cerri.

Vecchioni Giuseppe riferisce che avendo discorso dopo il delitto con Giuseppe Notaro, gli disse che i famosi quattrini che dovevano servire a pagare l'appartamento di via dei Monti, forniti dalla Costantina, una volta che la sorella era morta erano finiti in tasca sua. Il fratello non escluse che la sorella esercitasse quel mestiere che sappiamo fra i due amanti.

Giuli Enrico dice di avere saputo dal Cerri essere calunniose le voci che correvano sui suoi rapporti colla Costantina.

Voccia Angelo attesta di aver visto passeggiare il Cerri dinanzi alla nuova casa di Via dei Monti.

Bruni Agostino il giorno in cui successe il delitto, vide il Cerri picchiare all'uscio della casa di Via dei Monti, non lo vide più allontanarsi senza che possa dire che sia entrato colà.

Seguono altri testi di poca importanza ed a molti rinunzia la difesa.

Il presidente dichiara di concedere all'avvocato della parte civile mezz'ora di tempo, per vedere il processo e prender la parola. Questa accetta.

L'avv. Barzilai dichiara di non poter accettare. Si è insinuato da qualche parte che in questo processo, si temeva, si voleva escludere la P. C. Noi, dice, invece non temiamo mai, e oggi meno che mai la discussione, e desideriamo che l'avvocato il quale venne qui a dichiarare che non conosce il processo, abbia tutto il tempo e il comodo a studiarlo! Dopo ciò si decide che la parte civile parlerà domattina; lunedì mattina il P. M., nel pomeriggio la difesa.

Così, adunque, alla meglio ed all'ultim'ora, si è tolta la strana lacuna.

La prontezza con la quale si è corsi alla parata, e si è introdotta nel processo una larva di parte civile, da ragione dei commenti che le tergiversazioni e l'assenza di quella rappresentanza avevano fatto nascere.

Questi commenti prendevano qualche consistenza anche dal fatto che il rappresentato, fratello dell'uccisa, è una ex guardia di polizia ed ora guardia carceraria, che il processato viene egli pure da S. Marcello, e che il reato è il solito omicidio in persona di una donna che, in genere, non si sa perchè, non è mai punito.

ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

(Nostro tel. part.)

MESSINA, 2, ore 4.55 pom. — Dopo tre giorni di dibattimento, che occupò tutte le sezioni di questo Tribunale, a carico di 24 affiliati a una pericolosa associazione a delinquere, questi vennero tutti condannati a pene varianti da 3 a 2 anni di reclusione, e molti alla sorveglianza speciale.

I furti commessi da costoro sono innumerevoli e gravi.

L'associazione, segreta, aveva leggi proprie, ispirate tutte a sensi di bassa mafia.

Il merito della scoperta è dovuto al questore commendator Di Donato.

STRASCICHI ELETTORALI

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 1. — *(Syrius)*. Per la elezione nel nostro collegio dell'avv. Paolo Anzani de Luca risarono una sera due elettori: Felice Caputi e Amato Imbriale. Contro costui, disarmato, l'avversario esplose due colpi di revolver, dei quali uno gli perforò il cappello, l'altro sfiorò una tempia.

Contro il Caputi si procedè per mancato omicidio e fu arrestato. Per l'Imbriale poi, a scagionare il Caputi, si trovò modo dal partito avversario e dalla polizia, di farlo comparire armato di una scure. Com'è facilmente spiegabile, compiutasi l'istruttoria in momenti in cui sugli animi dei testimoni influivano le passioni politiche, i due furono mandati ad esser giudicati dal pretore.

Ieri ebbe luogo il dibattimento, tra l'intensa curiosità del pubblico e con uno spiegamento insolito, quanto inutile di forza pubblica.

Nel dibattimento fu provato non essere stato l'Imbriale armato nel momento della rissa, avendolo questo dichiarato il vicebrigadiere dei carabinieri sig. Manganella.

Assai commentata la deposizione del delegato di polizia, tal Mirabile, uno dei testi principali che aveva gettate quasi le basi del processo, ma che si impappinò maledettamente, più volte smentito nel confronto avuto col vicebrigadiere Manganella.

Dopo le arringhe degli avvocati, il Caputi venne condannato a 20 giorni di detenzione e l'Imbriale a due mesi di reclusione.

La sentenza è stata appellata, mentre il pubblico ancora la commenta.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il tenente Moltedo

VITERBO, 1. — Martedì 27 giugno giunse fra noi, da tanto tempo desiderato, il tenente d'artiglieria Guido Moltedo.

Alla stazione era ad attenderlo la cittadinanza e molte eleganti signore e signorine.

Il suo arrivo venne salutato da una salva di fragorosi applausi ed evviva, e venne accompagnato a casa da tutta la fiumana del popolo che lo chiamò per due volte alla finestra, dalla quale cortesemente ringraziò, dicendo che credeva di aver fatto il suo dovere, e che per questo non meritava nessun elogio e nessun applauso.

Festa scolastica

VELLETRI, 1. — *(Chiarezza)*. Il corpo insegnante della regia scuola normale e delle classi di tirocinio, il Consiglio direttivo del convitto e tutti gli alunni, festeggiarono il 25° anno dell'Istituto, e l'insieme vollero dare una prova di stima e di affetto, meritatissimo, al professore De Stefanis Tommaso, decano dei professori.

L'alunno del terzo corso, Pasquale Romano, con belle parole, a nome di tutti gli alunni della scuola, offrì al vecchio e valoroso insegnante, una pergamena con dedica e fiori a profusione.

Rispose con paterna commozione, applauditissimo, il prof. De Stefanis.

Il direttore prof. Girardi Enrico, pronunziò uno splendido discorso.

Il concertino del convitto rese più lieta la festa. I normalisti cantarono con molto sentimento d'arte alcuni cori, diretti dal bravo maestro Saya.

Fu mandato un telegramma a S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Dopo una lauta cena, nella quale i brindisi si successero ai brindisi, la lieta riunione si sciolse oltre la mezzanotte.

LA TRIBUNA, sabato 3 luglio, n. 181

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

Le libertà comunali — *Syrius*.
Fra riviste, giornali e libri — *Lo Spigolatore*.
Racconti e novelle — Uno sposalizio (dallo spagnuolo d'Eduardo Zamacois) - *Enrico Tedeschi*.
Sebastiano Kneipp — *Carlo de Slop Montecodine*.
La morte di Samory.
Appendice — Cuore di padre - Romanzo di *Teodoro Cahut*.
Bollettino dei mercati — Notizie quotidiane.
Per passare il tempo — Rebus monoverbio, Sciarada, Scambio di vocali.
Carta delle giornate — Temperatura — Telegrammi meteorologici.
Calendario.
Caricature — Le peripezie del monumento a Silvio Spaventa.

CRONACA DI ROMA

Il telegrafo senza fili. — Oggi al ministero della marina il Marconi ha proseguiti i suoi esperimenti sul telegrafo senza fili.

Intervenne il ministro Brin il quale si mostrò soddisfattissimo dei risultati ed ebbe parole di elogio per il giovane scopritore.

Gli esperimenti dureranno ancora altri tre giorni. Domani e posdomani interverranno i ministri della guerra, delle poste e di agricoltura. Agli esperimenti di lunedì verranno invitati i rappresentanti della stampa.

La cronaca del caldo. — Temperatura d'oggi in Roma: massima 36.4, minima 19.7.

Nelle altre città si ebbero gradi 40,2 a Sassari, 39,5 a Foggia, 39 a Firenze, 36,8 ad Arezzo 37,4 a Pisa, 37,2 a Caserta, Ancona e Teramo, 36,2 a Bologna e Parma.

Nelle altre città principali il termometro è superiore ai 30 gradi meno che a Bari e Torino ove il termometro segna 29 e 29,2.

Il ferimento di piazza Guglielmo Pepe. — E' stato un atto feroce di teppa, perpetrato per un soldo d'albicocche.

Dopo aver compito il loro giro per Roma, molti contadini venditori di frutta si fermano a piazza Guglielmo Pepe per smaltire gli avanzi. Lassù, dove stazionano ad ogni ora del giorno giovinastri della peggior specie, avvengono spesso litigi, perchè quei giovinastri con prepotenza abituale o non vogliono pagare tutto il prezzo convenuto o tal altra volta scappano derubando addirittura i rivenditori. Ma le guardie! chiederete. Pare che lassù non ve ne siano o quasi.

Oggi appunto certo Mariano Chiesa, di 26 anni, da Castel Madama era venuto a Roma col suo somarello per vendere albicocche.

Verso le 2 e 1|2 si trovava a piazza Guglielmo Pepe, all'angolo di via Bixio, con la sua merce. Si presentarono tre giovani al di sotto dei 20 anni, il più alto dei quali chiese un soldo d'albicocche. Il Chiesa gliele diede. Per tutto pagamento quel ragazzaccio cominciò a prendere a sassate il rivenditore, il quale cercò di difendersi alla meglio, gridando contro le prepotenza.

Allora un altro di quei tre s'avanzò, afferrò per il mento il malcapitato rivenditore e alzatolo a forza gli vibrò una coltellata al fianco destro lasciandolo come morto.

I tre teppisti fuggirono poi verso il viale Manzoni.

Il ferito, raccolto dal barbiere Antonio Merola, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove i medici Nicolai, Giuliani e Pompi, eseguita la laparatomia, lo dichiararono guaribile in 15 giorni con riserva.

Il delegato Antonio Sgadari, della sezione Esquilino, sta facendo ricerche per l'identificazione dei feritori.

Incendii. — Per lo scoppio di un lume a petrolio, avvenuto iersera in casa dello stagnaro Evaristo Hader, in via dei Bresciani n. 5, presero fuoco le tende di una finestra ed una coperta. Il fuoco fu spento dai vigili della Pilotta.

— In casa della marchesa Ada Rossi, in via Alvignanesi 40, verso le 11 di iersera si sviluppava un piccolo incendio che venne subito domato.

— Stamane alle 4 il negozio di drogheria dei fratelli Giacomo e Giovanni Tarquini, in via Palestro n. 13, era tutto in fiamme.

Accorsero i vigili da tutti i quartieri e dopo due ore di continuo lavoro, aiutati da carabinieri, guardie e cittadini, riuscirono impedire che il fuoco si propagasse ai fabbricati superiori.

Tutti gli scaffali ed i generi del negozio bruciarono recando un danno di circa 10,000 lire.

La drogheria era assicurata.

I pompieri, comandati dall'ing. Pucci, del capitano Jonni, del tenente Giuliani lasciarono il luogo dell'incendio stamani alle 8.

La causa dell'incendio non è ancora ben stabilita. Il primo ad avvertirlo fu un signore che passando per via Palestro, vide uscir fumo dal portone n. 13. Egli corse ad avvertirne subito i vigili della Caserma.

Ambasciata degli Stati Uniti. — The anniversary of Independence Day occurring this year on Sunday, the Ambassador of the United States and Mrs Draper will be at home at the Grand Hôtel, on Monday, July 5, from 5 to 7 o' clock to receive such of that fellow countrymen and countrywomen as may honor them with a call on that occasion.

Il Vino amaro tonico Fratto, calma le agitazioni nervose. - Via Convertite - Piazza S. Pantaleo.

IL DOTT. ROMANINI, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private nel suo domicilio, via Poli, 20, tutti giorni, meno i festivi, dalle 4 alle 7 pom.

TEATRI

Ci scrivono da Bologna:

Ieri sera in casa del maggiore Certani vi fu eletta riunione per udire il figlio Alessandro, violinista distintissimo. Erano presenti il sindaco, il conte Salinas, vari professori e signore: tutti quanti insomma amano e praticano la musica di quartetto.

Il giovane sig. Alessandro Certani eseguì meravigliosamente il concerto in *minore* di Mendelssohn, l'aria di Bach, l'*Hote* ed una tarantella di Wieniawsky, rivelandosi esecutore perfetto ed abile concertista.

Un avvenire artistico dei più lieti è riserbato all'ottimo giovane, che appartiene alla migliore società bolognese.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Bari, 30. — *L'on. Lazzaro in visita.* — E' giunto qui l'on. Lazzaro per fare una visita al suo collegio, dove riceverà le solite affettuose accoglienze, che questa volta saranno poi accentuate, dopo la ingenerosa guerra alla quale fu fatto segno per le cose dell'Annunziata.

Al suo arrivo alla stazione si trovavano numerosi amici venuti da diverse parti del collegio ed altri da Bari.

In casa del cav. Accolti, dove fu visitato e dove si è trattenuto un giorno, ebbe le visite di quanto vi ha in Bari di distinto e di elevato.

Essendo stato rappresentante della Camera di commercio al Consiglio generale del Banco, questa gli fece una magnifica accoglienza quando si recò a visitarla essendo oggi appunto riunita.

Domani, presto, partirà per Conversano e poi per altre località del collegio. Non mancherò di scrivervi.

L'accoglienza avuta dall'on. Lazzaro a Bari ha il suo significato, massime oggi e dopo gli ultimi avvenimenti politici ed amministrativi svoltisi alla Camera in questi ultimi giorni.

Castelforte, 29 (con ritardo). — *Necrologia* — Il 3 volgente una penosa malattia in pochi giorni traeva al sepolcro Isabella D'Orvè, giovane di sedici anni, che al censo accoppiava in dolce connubio impareggiabili doti di mente e di cuore.

L'effettuazione del suo elevato ed unico ideale l'avrebbe resa arbitra delle sorti di questa cittadinanza che, a ragione, ha partecipato al dolore dell'afflitta madre e della famiglia, mostrando che la immatura perdita della giovane, unica figlia, era lutto cittadino.

Commoventi oltre che splendidi sono riusciti i funerali e gli elogi funebri.

Alla inconsolabile genitrice, che ha perduto il suo tutto, ed ai parenti, mando a mezzo della *Tribuna*, sebbene con ritardo, le mie condoglianze.

Avellino, 30. — *Nuovo tronco ferroviario.* — Pare dunque decisa la costruzione del tronco ferroviario Cancello-Montesarchio, e questo per opera del principe di Sirignano, deputato di Baiano, il quale ha già radunato parecchi ingegneri per discutere il progetto dell'ing. Samet Endrey, che qualche anno fa ottenne l'approvazione di esso dal ministero dei lavori pubblici.

La linea avrà il percorso di 17 chilometri, costerà un milione e ottocentomila lire ed avrà le stazioni di Cancello, Santa Maria Arienzo, Arpaia, Paolisi-Airola, Zotondi, Cervinara e San Martino Valle Caudina-Montesarchio.

L'opera dell'on. Di Sirignano, opera esemplare di munificenza, compierà i voti di tutta una regione che dalla via di ferro aspettano di vedere rinvigorite le loro industrie e progrediti i loro commerci.

Affrettiamo anche col nostro desiderio il compimento dei lavori di costruzione.

Messina, 2, ore 2.15 pom. — *I Reali in Sicilia.* — L'yacht reale *Savoia*, arrivato, entrerà in bacino fra qualche giorno, per la pulitura generale, poi ripartirà per Napoli.

Ciò pare che preluda al viaggio dei Sovrani in Sicilia.

Qui se ne parla come di cosa certa. Trovasi in rada l'incrociatore *Lombardia*, e sono in porto l'incrociatore *San Martino*, l'avviso *Iride* ed una squadriglia di torpediniere.

Campobasso, 2, ore 2 pom. — *I danni d'una grandinata.* — Gran parte della cittadinanza di San Giuliano, capitanata dal sindaco, è venuta qui per implorare dal prefetto soccorso per i gravi danni cagionati dalla grandinata di ieri.

Brescia, 2, ore 1 pom. — *Il generale Baratieri.* — Proveniente da Riva, giunse a Sermione il generale Baratieri, per la cura balnearia, insieme al nipote, nonchè ad un prete.

Dicesi esservi fermento in quelle popolazioni ed il pericolo di dimostrazioni ostili.

Capua, 1. — *Elezioni amministrative.* — E' finalmente tornata la calma nella nostra città, e tutto fa supporre che domenica prossima le elezioni si faranno senza gravi incidenti.

Il prefetto ed il maggiore dei carabinieri han dato le maggiori assicurazioni che l'ordine pubblico sarà rigidamente mantenuto: i malviventi, prezzolati dai capi del partito d'opposizione, saranno allontanati dalle vie.

Intanto, il giudice istruttore Deponte continua la sua inchiesta per i fatti delittuosi accaduti nei giorni scorsi.

Gravi responsabilità sono assodate a carico del delegato Adinolfi, il quale, non si sa per debolezza o partigianeria, non seppe prevenire, nè reprimere. Questo delegato è stato traslocato, e la sua partenza precede di qualche giorno quella del suo degno collega, il r. commissario Laliccia, il quale colla sua partigianeria ha provocato l'indignazione di tutta la cittadinanza ed anche dell'ill.mo prefetto di Caserta.

S. Giovanni Valdarno, 30. — Nelle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni le manovelle di un argano colpiva alla testa Dogana Dante, giovane di 21 anni, producendogli lesioni tali che pur troppo non vi è speranza di salvamento, essendo rotti i parietali, con conseguente spappolamento del cervello.

Treviso, 2, ore 3.30 pom. — *Grave disgrazia.* — Zanatta Giovanni, quarantenne, carrettiere della ditta Tommasini, scendendo dal carro, un sacco di farina gli fu sopra facendolo cadere sotto le ruote, che gli schiacciarono una gamba. Poche ore dopo l'amputazione morì lasciando moglie e figli.

Pergola, 1. — *Infanzia maltrattata.* — Ieri mattina la guardia di città Gallucci, vedendo correre verso la Rocca una bambina che si sapeva essere maltrattata dai genitori, la rincorse e, raggiuntala, sentì dirsi dalla poveretta che essendo stanca delle continue sevizie dei suoi e specialmente della madre, voleva gettarsi da un muraglione della Rocca.

La brava guardia la condusse allora in una casa vicina, e si recò a denunziare il fatto all'autorità giudiziaria, che subito spiccò mandato di cattura contro la snaturata madre.

Ha visitato la bambina il dott. Casali, che ha riscontrato sul suo misero corpicino moltissime lividure, alcune ferite e dei conglomeramenti di umori prodotti dalle continue percosse.

Narni, 1. — *L'on. Baccelli*, reduce dal Congresso idrologico tenuto nella vicina Sangemini, volle onorare di sua presenza la nostra città. Oltre dai medici venne ossequiato dal ff. da sindaco ing. Isolani e dall'assessore anziano ing. Ficarelli.

L'elezione di Bagnara

(Nostro telegramma particolare)

BAGNARA, 2, ore 9.30 ant. — Nonostante le male arti avversarie tendenti financo a distruggere l'opera dei fautori della candidatura Patamia questa acquista sempre più terreno. La posizione avversaria è del tutto scossa.

De Nava arrivò tacitamente a Bagnara e, fiutato il vento contrario, passò oltre senza fermarsi.

Oggi vi sarà un imponente comizio nel quale fra gli altri oratori, parleranno il candidato Alfredo Patamia e l'on. Casale, qui giunto a sostenere col prestigio del suo nome e il fascino della sua parola questa candidatura.

— Un lutto, un grave lutto ha colpito una delle più cospicue famiglie di Bagnara. E' morto Carlo Spoleti, gentiluomo stimatissimo, lasciando profondo rimpianto fra parenti e amici.

Ebbero luogo solenni funerali con largo concorso di cittadini. Reggevano i cordoni del feretro il cav. Alfredo Patamia, il cav. Gennaro Candido, Vincenzo Denaro e Francesco Messina.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Due sedute — l'una passata liscia liscia nella discussione del bilancio postelegrafico — la seconda numerosa, tumultuaria, piena d'incidenti, cagionati dalla determinazione presa dai *basci-buzuchs* ministeriali di far entrare in Parlamento il loro grande elettore, l'ex-capo di Gabinetto ed ora direttore generale al ministero dell'interno, il comm. Bertarelli.

La Giunta delle elezioni, come si sa, proponeva l'annullamento della sua elezione, non trovando che bastasse a sanarne la illegalità e la scorrettezza il fatto che il comm. Bertarelli avesse assistito, *comandato con decreto ministeriale* a qualche seduta del Consiglio superiore di sanità.

Ma contro questa decisione che non garbava al governo, incominciarono tosto le cospirazioni degli amici e dei clienti di colui che era stato il *Deus ex machina* delle elezioni. E fra i cospiratori o fra coloro che tenevano loro bordone, ce n'erano non pochi di quelli che avevano speso un polmone per gridare alla sopraffazione ed alla immoralità, quando si era parlato della candidatura del capo di gabinetto dell'on. Crispi!

Fatto è che oggi gli onorevoli Girardi, Placido e Gianolio si scagliarono contro la proposta della Giunta, proponendo, in via d'emendamento, la convalidazione dell'elezione di Tortona.

Si chiese l'appello nominale — ma i cospiratori... alla *Madame Angot*, per non smentirsi, vollero lo scrutinio segreto.

Quasi non bastasse, al bel principio della votazione, sorse un grosso incidente. Mentre il ministero, per bocca dell'on. Di Rudinì, aveva dichiarata l'astensione, il generale Afan De Rivera, distratto, si presenta alle urne e vota. *Tableau!*

I membri della Giunta delle elezioni si alzano dal loro banco ed escono in segno di protesta. Tutta l'opposizione li segue, e per un quarto d'ora la parte ministeriale rimane padrona... delle urne.

Poi i soliti paceri corrono a spiegar l'equivoco, la Giunta rientra e votano tutti. Tutti... meno alcuni dell'estrema Sinistra, che se ne sono andati, e non tornano.

Honny soit qui mal y pense.

La votazione procede in mezzo a un grande baccano e a una indicibile confusione. Due deputati che intendevano votare per la proposta della Giunta, non riflettendo che la votazione aveva luogo sull'emendamento, equivocano. All'on. Calpini casca una palla.

E alla fine dei conti, il comm. Bertarelli è convalidato deputato di Tortona con 115 voti contro 113 su 228 votanti!

Son venute poi le altre votazioni, ma nessuna, neanche quella del bilancio di grazia e giustizia presentava più interesse. Esso risultò approvato a grande maggioranza.

Si principiò poi a discutere il bilancio dell'istruzione pubblica, con discorsi molto ascoltati degli on. Magliani, Palizzolo e Berenini.

Anche domani due sedute.

AL SENATO

Fu stabilito che ai funerali che saranno celebrati a Torino il 28 corr. in memoria di Re Carlo Alberto, secondo il consueto, il Senato sarà rappresentato dai senatori residenti in Torino presieduti dal più anziano.

Fu approvato senza discussione e votato a scrutinio segreto il progetto di legge: matrimoni degli ufficiali dei diversi corpi della R. marina.

Ripresa poi la discussione generale del disegno di legge: infortuni sul lavoro, il sen. Lampertico disse che il progetto presentato non gli pareva tale da appagare i voti di tutti i senatori, ma soggiunse che la base della legge, cioè il rischio professionale era insito nella natura dell'industria moderna. In massima si dimostrò favorevole.

Parlarono il ministro Guicciardini e il relatore sen. Vacchelli.

Così la discussione generale fu chiusa. Il seguito a domani alle 2.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha discusso le elezioni di Comiso, di Atessa e di Campagna.

Per il collegio di Campagna (Bonaveglia contro Spirito) ha deciso la nomina di un Comitato inquirente.

Per Atessa (Giampietro contro Riccio) ha deliberato che una sottocommissione riesamini le schede. Difenderanno le ragioni dell'on. Giampietro l'on. Colosimo e l'avv. Gaudiosi; l'avv. Riccio sostenne egli stesso la propria costituzione.

Per Comiso (Cocuzza contro Caruso) la Giunta si riservò di deliberare.

Ha quindi nominato il Comitato inquirente per le due elezioni di Giarre e Regalbuto, composto degli on. Nocito, Marsengo-Bastia e Riccardo Luzzatto.

COMMISSIONE DEI 18

La Commissione dei 18 ha delegato al suo vicepresidente on. Romanin-Jacur di fare gli studii per il disegno di legge sulla « Istituzione di una Cassa di Credito comunale e provinciale. » Egli ha già sottoposto i quesiti al ministro e ne ha riferito già alla Commissione.

All'on. Lucchini Odoardo ha deferito lo studio del disegno di legge sui « Comuni e borgate autonome. »

Oggi ha intrapreso l'esame sulla « Zona monumentale di Roma »; e ha deciso d'interrogare sul progetto l'on. Gianturco.

ITALIA E ABISSINIA

Il *Popolo Romano*, che da qualche tempo si è fatto molto benevolo al ministero, pubblica oggi una noticina, evidentemente ufficiosa, per smentire le notizie dallo Scioa, edite da qualche giornale francese e riportate nella stampa italiana, circa le difficoltà che incontra l'attuale missione Nerazzini.

Noi che, contemporaneamente ai giornali francesi, se non prima, abbiamo pubblicato notizie identiche — non solo non possiamo prendere atto della smentita che, pel tramite del *Popolo Romano*, rinnova il ministero degli esteri, ma dobbiamo confermare le nostre informazioni e rispetto a quello che avviene allo Scioa e rispetto ai propositi remissivi del governo italiano.

Tra poco, del resto, avremo occasione, come assai di frequente c'è accaduto, di constatare che il ministero degli esteri, — anche se vera l'ignoranza delle cose da esso ripetutamente protestata in questi giorni —, arriva, in fatto di notizie africane, sempre in ritardo sui giornali francesi ed anche sul nostro.

I DERVISCI DEL GHEDAREF

E' ormai accertato che il corpo mahdista del Ghedaref, sotto gli ordini di Ahmed-el-Fadil, ha abbandonato la sua ordinaria sede di Suk-abu-Sin per recarsi a Roga (Ondurman) dove il Khalifa ha concentrato tutte le forze disponibili per resistere al aspettato attacco degli inglesi.

A Suk-abu-Sin non restano che pochi nuclei di cavalli per la polizia del paese.

IL BUON ANIMO DEL NEGUS

Certo per mostrare all'Italia da quali sentimenti di benevolenza sia animato, Negus Menelich ha posto alla nostra frontiera meridionale, sul Mareb, quel ligg Abarra che ha ucciso a tradimento il povero e valoroso capitano Bettini, promuovendolo *degiacc*, dandogli a reggere una provincia dello Scirè, ed aumentando a trecento i pochi fucili che aveva finora avuti.

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA SICUREZZA

a Roma

La Commissione composta dai comm. Alfazio, dal comm. Colucci e dal cav. Silvagni che era stata incaricata dal presidente del Consiglio di studiare il progetto della pubblica sicurezza a Roma ha compiuto i suoi lavori. Il progetto di riforma, che è stato compilato dal cav. Silvagni, sarà presentato lunedì all'on. Di Rudinì.

L'AMBASCIATORE DI RUSSIA A ROMA

Fra i candidati alla successione del sig. Wlangali noi dobbiamo anche mettere il signor Ourousow attualmente ministro di Russia a Bruxelles.

Le maggiori probabilità sono però sempre per il Nelidoff che sarebbe persona gratissima al Quirinale.

IL CONGEDO DEL SIGNOR BULOVV

Sappiamo in modo positivo che il sig. Bernardo von Bulow — del quale fu annunziata la partenza da Roma come successore del barone Marschall nell'ufficio di segretario di Stato per gli affari esteri — ha ottenuto un congedo di sei mesi.

La sua signora, nata principessa Camporeale, partirà oggi per raggiungerlo.

Il segretariato di Stato per gli esteri a Berlino è per ora retto dal sottosegretario barone di Rotenhan.

NOTE VATICANE

Sappiamo che il Pontefice sta attivamente lavorando intorno ad una enciclica, la quale tratterà dei doveri dei cattolici verso i governi.

L'importante documento pontificio verrà pubblicato, molto probabilmente, nel mese corr.

NELLE PREFETTURE

Il Bollettino del Ministero dell'interno pubblica, fra le altre le seguenti disposizioni:

Bonasi nominato prof. sen. Adeodato è esonerato dall'incarico di reggere la prefettura di Roma in seguito a sua domanda — Caruso dott. Domenico, sottosegretario, da Gerace a Trapani — D' Urso dott. Luigi, segret. di 3 a classe, da Trapani a Valle della Lucania — Scapinelli dott. Enrico, id. di 3 a. da Cremona a Florenza — Corboni dott. Enrico, consigl. di 1 a. da Firenze a Volterra, coll'incarico delle funzioni di sottoprefetto — Putzolu cav. dott. Giuseppe, id. 2 a in attesa di destinazione, destinato a Firenze.

PEL R. CONSERVATORIO DI MUSICA

di Parma

E' aperto il concorso per titoli al posto di direttore del R. Conservatorio di musica di Parma con l'annuo stipendio di L. 6000.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal ministro della pubblica istruzione e le domande dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 31 luglio 1897.

NELLA R. MARINA

Dogali, partito da Napoli il 1 o — *Lombardia* e *S. Martino*, giunte a Messina il 1 o — *Staffetta*, partita da Dar es Salaam il 1 o — *Savoia*, partita da Napoli il 1 o — *Iride*, giunta a Messina il 2 — *Europa*, partita da Napoli il 2.

Cose di Napoli

Napoli, 2, ore 3.15 pom.

EDOARDO DI GENNARO

Da qualche settimana Edoardo Di Gennaro, il carissimo e buon collega nostro africano, era venuto da Massaua, come soleva quasi ogni anno nell'estate, a rifarsi la salute all'aria nativa. Tutti gli amici e colleghi suoi lo rivedevano lieto, espansivo abbandonarsi a riempire i suoi polmoni di ossigeno napoletano che doveva servirgli a respirare meno penosamente a Massaua, dove s'era stabilito da circa sei anni, e dove egli fu il primo giornalista *stabile* della nostra colonia.

Lo si vide, quest'anno, dacchè era arrivato a Napoli, poche sere soltanto nei ritrovi, nei teatri. Era, come sempre, del suo invariabile buon umore, ciarliero, vivace, brioso. Poi, ad un tratto, non lo si vide più. Tra gli amici corse la dolorosa notizia che egli era ammalato, di bronchite. Dopo qualche giorno le apprensioni crebbero: il povero di Gennaro era stato preso, più che da una semplice bronchite, da un violento attacco di polmonite. Il male si diffuse rapidamente, toccando il cervello; ed ieri il povero Edoardo Di Gennaro non era più.

Egli era assai giovane; non aveva che 38 anni ed era veramente un cuor buono e semplice, pieno di entusiasmi per tutto quel che faceva. Il suo passaggio in Africa ne fu, certo, una gran prova; come una prova della sua natura entusiastica fu il suo improvviso passaggio al giornalismo mentre egli seguiva la via della ragioneria bancaria! Ed era anche un poeta dialettale Edoardo Di Gennaro, e tutto egli poetizzava nell'anima sua e nelle sue azioni.

Oggi alle tre ebbero luogo le esequie. Gran numero di giornalisti, letterati e artisti seguivano il modesto feretro presso cui erano i tre fratelli dell'estinto.

E' stata da parte di tutti una fraterna manifestazione d'affetto al povero amico e collega nostro.

PEL PRESTITO MUNICIPALE ALL'ESTERO

La nota dell'*Opinione* annunziante che il Banco di Napoli avrebbe continuato a fare il servizio del prestito municipale all'estero risponde alla deliberazione del nostro Consiglio comunale, da me trasmessavi, secondo cui, non volendo il Banco continuare a fare il servizio al tasso del 60 per cento, il Municipio lo avea affidato alla Banca d'Italia. Ora è confermato che il *cupone* municipale sarà continuato a esser pagato all'estero dai rappresentanti del Banco di Napoli.

L'ARRESTO D'UN DUCA E D'UN GIORNALISTA

Iersera il duca d'Avena Giovanni Valiante, uno dei più noti gentiluomini napoletani, incontratosi alla via Cisterna dell'Olio col signor Hermann, attaccò con lui un litigio assai vivo, per ragioni — a quanto pare — di natura delicata. Il litigio prese subito tali proporzioni che due guardie municipali si affrettarono a intervenire fra quei due gentiluomini il cui reciproco atteggiamento era straordinariamente minaccioso.

Le due guardie, nel separare i contendenti, videro che il duca d'Avena avea nelle tasche una rivoltella, e gli chiesero la licenza di porto d'armi. Il duca dichiarò di non averla. Allora le guardie invitarono tanto il duca che il signor Hermann a seguirle in Questura. Trovandosi a passare il nostro collega avv. Adolfo Scalera (testè uscito dal *Corriere di Napoli*), volle accompagnare il duca suo amico.

In questura i tre signori furono tratti innanzi al delegato Wenzel, il quale, non si sa bene in base a che cosa, dichiarò il duca d'Avena in arresto per il porto d'arme.

L'avv. Scalera, giustamente impressionato di questo poliziesco procedere, fece le sue rimostranze in linea legale, al che il sig. Wenzel scattò, scorgendo in una frase dello Scalera di voler rapportare al prefetto lo stesso caso, una minaccia a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni! E dichiarò in arresto anche lo Scalera.

Questi e il duca d'Avena furono condotti al carcere di S. Efremo.

Il duca fu richiamato in questura iersera stessa e vi rimase sino a stamane trattato con ogni riguardo. Fu visitato da molti amici dell'alta aristocrazia.

Stamane comparve innanzi al primo pretore urbano per porto d'arma fuori misura e per atto impugnativo della rivoltella, siccome verbalizzarono le guardie.

La causa fu rimandata a nuovo ruolo e il duca rimesso in libertà provvisoria.

In quanto al pubblicista Scalera, egli iersera stessa tornò libero, essendosi chiarito gli equivoci e l'eccitamento dei discorsi avutisi innanzi al delegato Wenzel.

IL BANCHETTO DEL SINDACO

Iersera ebbe luogo il banchetto dato dal sindaco ai suoi colleghi del Consiglio, sulla terrazza del *Caffè di Napoli* alla Villa, adorna, di piante e festoni. Intervennero quasi tutti i consiglieri del Comune. Il sindaco era tra il duca di San Donato e l'assessore delegato comm. Summonte. Brindò per primo il duca di San Donato, che dopo aver portato un caldo saluto al marchese di Campolattaro e a tutti i consiglieri presenti, terminò, da buon cavaliere, con un saluto alla marchesa di Campolattaro. Il sindaco rispose ringraziando profusamente.

Poscia brindarono vari altri dei convitati, tra cui, affettuosamente per la persona del sindaco, i consiglieri clericali Aurienza e Torchiarolo. A banchetto finito, già nella Villa, una calorosa dimostrazione e una fiaccolata accolse il sindaco e i colleghi.

IL MONUMENTO AD AMORE

Il Comitato esecutivo per l'erezione del monumento a Nicola Amore, senza punto arrestare o rinviare l'opera sua — come incautamente è stato detto — aprirà subito una sottoscrizione e solleciterà il concorso degli enti ai quali partecipò l'onorevole Amore colla sua prodigiosa attività.

Fu rinviata ad ottobre soltanto un'eccellente proposta dell'on. Enrico Arlotta — che fu al municipio uno dei più preziosi collaboratori dell'Amore — di tenere dell'illustre uomo una solenne commemorazione, la quale ora, col caldo che tiene lontana dalla città tanta gente, sarebbe stato impossibile attuare.

IL QUARTO CONGRESSO GIURIDICO

Il 15 settembre s'inaugurerà qui il quarto Congresso giuridico. Un attivissimo Comitato esecutivo lavora a rendere solenne questo congresso che è importantissimo per le discussioni che si terranno e la qualità e il numero dei giuristi che vi parteciperanno. Vi saranno poi brillanti feste in onore dei congressisti.

CONGRESSO ED ESPOSIZIONE MEDICA

Oltre il Congresso giuridico, avremo in settembre il nuovo Congresso nazionale di medicina, ed insieme con esso una grande Esposizione medica di cui si è fatta iniziatrice l'amministrazione comunale. Avremo quindi una copiosa serie di feste autunnali, il che per Napoli - inutile dirlo - è sempre una cosa graditissima.

Ieri, per questa Esposizione medica, vi è stata una numerosa riunione al municipio.

L'Esposizione sarà principalmente idrologica, ed avrà una eccezionale importanza.

IL PATTO DELLA RAGAZZA UCCISA

Dall'autopsia della povera Santina Rienma, uccisa dal suo innamorato sulla pubblica via, è risultato che la sventurata non aveva macchiata in alcun modo la sua onestà, mentre l'assassino, per sua difesa, avea voluto far credere che ella avea già ceduto precedentemente ai suoi desiderii. Il padre dell'uccisa s'è costituito parte civile, nominando suo difensore l'avv. Francesco Lo Sardo.

LADRI IN CHIESA

Stamane i ladri svaligiarono la chiesa dei Fiorentini portando via gran numero di oggetti preziosi dalle immagini di Sant'Anna e Immacolata.

Il bottino si fa ascendere a varie migliaia di lire.

Caldo e nubifragi a Vienna e dintorni

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 2, ore 5 pom. — *(D. S.)* In seguito al caldo eccessivo, fra ieri ed oggi si sono avuti più di 50 casi d'insolazione, due dei quali con esito letale.

— Iersera un terribile nubifragio produsse danni rilevanti a Vienna e nei dintorni.

Rimasero interrotti il servizio dei telefoni e parecchie linee telegrafiche.

I fulmini provocarono dodici incendi in case e ville.

Mentre telegrafo il termometro segna 34 gradi all'ombra e 40 al sole.

Gli stabilimenti di bagni sono zeppi.

Gli Stati Uniti e le isole Hawai

La risurrezione di un re africano

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 2, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Ricevesi da New-York che in seguito all'annessione delle isole Hawai aumenterassi la marina da guerra americana.

Alle Hawai vi sarà una squadra fissa per proteggere l'arcipelago.

— Smentiscesi la morte di Samory, il famoso re del Niger, acerrimo nemico dei francesi.

Lepoittevin alla Commissione del Panama

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 2, ore 2 pom. — *(Jacopo.)* La Commissione d'inchiesta del Panama udrà domani il giudice istruttore Lepoittevin.

Gregoire in cassazione

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. La Corte di cassazione accogliendo la richiesta dell'avvocato difensore, annullò la sentenza di condanna di Gregoire e complici per vizio di forma.

Così il processo dei carnefici del piccolo martire si dovrà rifare.

Un incendio ad Aubervilliers

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 5 pom. — *(Jacopo)*. — Un immenso incendio distrusse completamente la fabbrica di olii ad Aubervilliers. Nessun danno di persone.

Il riscatto delle ferrovie svizzere

BERNA, 1. — Il Consiglio degli Stati ha approvata, per appello nominale, con 25 voti contro 17, il progetto del Consiglio federale sul riscatto, per parte della Confederazione, delle reti ferroviarie delle cinque grandi Compagnie svizzere.

Il progetto verrà in discussione davanti al Consiglio nazionale, nella sessione straordinaria di settembre, e sarà sottoposto in febbraio al *referendum* popolare.

Lo scontro fra due navi tedesche

COSTANTINOPOLI, 2. — Sono annegati 14 uomini della nave mercantile tedesca *Rheinbeck* che affondò in seguito a collisione colla nave da guerra tedesca *Berthilde*.

Il capitano, un ufficiale, un fuochista e quattro marinai si sono salvati.

Il raccolto del grano in Ungheria

BUDAPEST, 1. Il raccolto del grano è cominciato nella maggior parte dei Comitati senza incidenti, tranne in due, ove è scoppiato uno sciopero fra contadini.

Il ministero d'agricoltura ha inviato sui luoghi finora 2500 operai di riserva.

L'inchiesta per la catastrofe di Kolomea

VIENNA, 1. — La relazione del ministero delle ferrovie, in seguito all'inchiesta ufficiale sulla catastrofe ferroviaria presso Kolomea, constata che la catastrofe fu provocata esclusivamente da un violento uragano che fece crollare improvvisamente il ponte. Alcune ore prima del disastro un treno merci era passato sul ponte senza incidenti. La linea ferroviaria ed il ponte erano in perfetto stato. Il numero delle vittime è di nove. Non esiste veruna responsabilità per l'amministrazione ferroviaria.

Borse e Mercati

Affari animati in Rendita con disposizioni ottime. Esordisti a 97,97 1|2 fecesi 97,87 1|2; costanti da 97,75 a 97,61 1|2.

Rendita 4 1|2 contanti 107,90 — Omnibus 236,50 a 237 — Condotte 204 a 204,50 — Metallurgica 122,50 a 122 — Molini 141 a 140 — Risanamento 28,50 — Gas 821 — Terni 367.

Cambi Francia 104,32 1|2.

» Londra 26,18.

Ore 6 pom. — Rendita 97,85 a 97,82 1|2. Valori

Parigi, 2 luglio.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	101 75
Id. 3 % perp.	104 10	104 02
Id. 3 1|2 %	107 40	107 35
Rendita italiana 5 %	95 85	95 90
Nuovi Consolid. 2 3|4 %	— —	112 40
Rendita Turca (nuova)	21 ½	21 70
Banca di Parigi	354 —	351 —
Egiziano 6 0|0	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	62 ½	62 ½
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	572 ½
Azioni Suez	— —	3260 —
Meridionali a termine	606 —	606 —
Rendita Portoghese	— —	23 ½
Rendita Russa 3 %	— —	94 45
Banca di Francia	3745 —	3760 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 3 luglio 1897)

Per gli stanziamenti esportati sulla 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 36

TORRIANI ETTORE, gerente responsabile.

Libreria Fratelli BOCCA - ROMA

Catalogo d'occasione — Matematica e scienze affini. 1651 Numeri. Si spedisce franco dietro richiesta.

ISTITUTO RAVÀ

Anno 47 — Venezia

Premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio

Corsi preparatori alla Regia Scuola Superiore di commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari.

TUTTI A VENEZIA Libretti-tagliando della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie Cook. 48 soggiorno Venezia 4 giorni - Camera vitto Hôtel Milano - Gite Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola e Guida - Concerto serale.

AMMALATI

GRATIS viene spedita ultima edizione, Opuscolo istruttivo del cav. dott. Auxilia, medico on. della Real Casa, per guarire da *tutte le Malattie Nervose, Nevrastenie, Spleen, Convulsioni, Irritabilità, Inquietudine, Insonnia, Emicranie, Epilessia, Paralisi* (stato paralitico), *Apoplessia, Isterismo, Indebolimento cerebrale, spinale e nervoso* in generale, *malattie e malesseri continui*, ecc. a chi mandera richiesta all'*Anglo-American Stores*, in Milano, via Monte Napoleone, 28.

BAGNI DI RIMINI Vedi avviso in quarta pagina.

CAMPANELLI MECCANICI Vedi Avviso in 4a pagina

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Sarà un figlio, pensavo io, che « gli » somiglierà... E gli davo in precedenza tutte le qualità che amo in voi.

Io avevo anche in fondo a me, malgrado gli oltraggi di cui mi aveva abbeverato la signora di Chatenay, una specie di fierezza d'esser madre.

Tutto ciò mi infondeva coraggio.

Eppure non potei sopportare la sofferenza di un'ultima crisi e rimasi senza conoscenza mentre davo la vita al caro piccino atteso con tanta impazienza.

Ahimè, io avevo sperato tanto di abbracciarlo!... E non dovevo neppure vederlo!...

Quando tornai in me, molto, molto tempo dopo, grazie alle cure e all'abnegazione di Peppina, che era stata posta presso a me per servirmi da infermiera, il mio primo pensiero fu per mio figlio?

Che cosa ne avevano fatto?

I miei occhi cercarono intorno alla stanza e non videro vestigio alcuno di culla.

Il mio cuore ebbe una dolorosa stretta.

Fu solo allora che notai la piccola straniera. Il suo volto mi piacque subito e mi inspirò fiducia. La chiamai e la interrogai. Ma neppure lei, da quando si trovava alla villa, aveva visto il bimbo.

Inquieta, ma non peranco disperata, mi informai presso la giovane italiana del tempo che ero rimasta malata. Erano trascorsi lunghi giorni. Ciò mi rassicurò alquanto. Senza dubbio, nel timore che io fossi disturbata dalle grida del caro tesoro, avevano fatto stabilire la nutrice nel villaggio.

Ma lo avrei visto, pensavo, poichè ero guarita: me lo avrebbero portato.

E non appena la mia madrigna entrò nella stanza, reclamai il figlio mio. E' allora che appresi l'orribile verità. Quel bambino, nostro figlio, Adriano, ella lo aveva fatto sparire!... E mi disse che non lo avrei veduto mai!...

La miserabile aveva profittato della mia lunga incoscienza per strapparmelo e metterlo « in luogo sicuro » quella « prova vivente della mia onta. » Sono le sue precise espressioni!

Giammai quel bimbo conoscerebbe sua madre! mi disse. Non sapreste mai quel che n'è di lui!

Ella mi assicurò del resto che aveva provveduto a tutti i suoi bisogni e « fatto il necessario ».

Non mi so spiegare come io non sia caduta morta apprendendo tale notizia. Al contrario si operò in me una reazione. Il dolore, la collera mi diedero le forze che mi mancavano.

Mi arrabbiai. Volevo mio figlio. Dissi alla mia madrigna che ella non aveva nessun diritto sopra di lui e che avrei saputo costringerla a restituirmelo. Ero come una leonessa cui sia stato rapito il suo nato.

La signora di Chatenay rimase fredda in presenza dell'ira mia. Mi rispose con delle mezze parole di onore e di famiglia: « Ella aveva adempiuto il suo dovere.. Era a lei che incombeva il compito di salvaguardare dall'onta il nome di mio padre. Poichè la sua bontà (non arrossi di servirsi di questo nome!) non aveva avuto per risultato che di farmelo trascinare nel fango, ella avrebbe saputo oramai agire con bastante rigore per costringermi a rispettarlo. »

La sua ipocrisia e la sua crudeltà mi esasperarono. Gridai anche più alto che volevo mio figlio, che tutto il resto mi era indifferente, ma bentosto le forze mi tradirono e ricaddi singhiozzante sui guanciali.

Allora pregai, supplicai, cercai con tutti i mezzi possibili di intenerire quel cuore di macigno.

Scongiurai la signora di Chatenay di lasciarmi abbracciare mio figlio, di lasciarmelo vedere, per un solo giorno... per un solo momento. Giurai che in seguito avrei consentito a tutto, che mi sarei rassegnata a una separazione, ma che era troppo crudele il togliere a quel modo un figlio alla madre sua, senza che questa l'avesse potuto stringere al seno, senza che il suo orecchio avesse potuto udire i primi vagiti... Tutto fu inutile; l'implacabile donna rimase inflessibile.

« Giammai, capite, giammai vi conoscerà! » - mi gridò. - « Egli non saprà mai che voi siete sua madre!... »

Queste furono le ultime parole che udii da lei, perchè ero stata presa nuovamente dalla disperazione, e appena convalescente, vinta dalle emozioni provate, una sincope mi fece uscire dai sensi.

Quando tornai in me, solo Beppina trovavasi presso al mio letto.

L'inquietudine che leggevo sul suo bel volto tanto espressivo, l'interesse da lei dimostratomi, la cura che ella mise a distrarmi e a consolarmi, cominciarono a rendermela cara.

Nella mia disgrazia era un'amica inviatami dal cielo.

Risolvei di affidarmi a lei. Il mio cuore, compresso da tanto tempo, provava il bisogno di aprirsi.

Gli dissi tutto.

La piccola italiana pianse con me e si sdegnò per la crudeltà della mia madrigna. Poi cercò di farmi coraggio.

Io non dovevo scoraggiarmi — mi diceva ella — un bambino non si può far scomparire senza che lasci traccia.

Ella mi consigliò di prevenirvi ed offrì di incaricarsi della mia lettera. Avrebbe trovato il mezzo di impostarla senza compromettere nulla, perchè avevamo deciso in pari tempo di fuggire.

Fu allora che, dopo aver fatto prendere da Beppina in città le necessarie informazioni sulle ore di partenza dei treni che si fermano a Belfort, vi scrissi per darvi un appuntamento..

Con quale impazienza attesi il momento della partenza! Ma quali non erano le nostre timorose ansie!

Benchè avessimo preso tutte le precauzioni imaginabili perchè il segreto della nostra fuga non traspirasse, la signora di Chatenay non ne era stata istruita?... Io mi sapevo circondata da spie; Gretchen non poteva aver sorpreso una delle mie brevi conversazioni con Beppina?

Malgrado i nostri timori, la nostra partenza si effettuò nondimeno senza incidenti.

Scesi in quest'albergo con Beppina sotto il nome di signora Verneuil — terminò la signorina di Chatenay non senza un leggero rossore — e Dio sa con quale impazienza ho aspettato il vostro arrivo. Sareste venuto?... Questa ultima inquietudine mi torturava!

E come Verneuil faceva un movimento di rimprovero, Gervasa aggiunse con affetto:

— Non che io abbia un solo momento dubitato di voi, ma mi chiedevo se avevate ricevuto la mia lettera e se questa lettera vi aveva trovato a Varangeville! Figuratevi che avevo lasciato Bergnes con qualche gioiello e col poco danaro che lasciava a mia disposizione la parsimonia della mia madrigna!... Che cosa avrei fatto se avessi dovuto attendere e passare parecchi giorni all'albergo?

Ah quello che so bene — esclamò con energia la signorina di Chatenay — è che non mi sarei sottomessa, è che nulla mi avrebbe potuto decidere a tornare presso la mia madrigna!... No, mai!... Anzitutto io mi ero giurata di restare libera per cercare mio figlio!...

— Cara Gervasa!... State tranquilla, che lo troveremo! — assicurò energicamente Verneuil il quale, a parecchie riprese, aveva durato fatica a trattenere le lagrime durante il racconto della giovine. — Sapremo ben scoprire il ritiro ove lo ha nascosto la signora di Chatenay.

— Sì, adesso ne ho fiducia - esclamò la povera Gervasa il cui cuore si apriva alla speranza.

— Vi giuro che saprò ritrovare nostro figlio, mia cara - riprese l'ingegnere. - Questo figlio è mio ed io lo ritroverò, dovessi frugare il mondo intero.

— Vi aiuterò, Adriano: no, non vi lascierò - disse Gervasa con risoluzione. In due saremo più forti per sopportare l'impazienza dell'attesa, per lottare contro lo scoraggiamento. D'altronde mi sarebbe impossibile tornare presso la mia madrigna, di vivere con quell'odiosa donna.

— Io non vi lascierò più.

— Mi nasconderete presso di voi, mi condurrete in un ritiro sicuro ove vi potrò vedere tutti i giorni. Unicamente la vostra presenza mi aiuterà a vivere fino al momento benedetto in cui avremo rinvenuto nostro figlio. Tornatemi a dire, caro Adriano, che non ci separeremo.

— Mai più, ve lo giuro! Voi siete mia, siete mia moglie avanti a Dio, Gervasa? - esclamò il giovane con emozione.

— Ma se ella venisse a sapere ove sono, se ella ci separasse! - mormorò la signorina di Chatenay fremente.

— Vi saprei difendere contro quella cattiva donna.

TUTTI STAMPATORI E LITOGRAFI!!

Con la **Carta Cromografica** si stampa da sè stessi, senza macchine od altro speciale apparecchio qualsiasi **Manoscritto, Disegno, Musica, Circolare, ecc.** ad inchiostro Nero, Rosso, Verde ed altri colori. Questa carta meravigliosa, indispensabile in tutti gli uffici, è subito adottata dai Municipi, Reggimenti, Scuole, Ferrovie, ecc. Stampa in pochi minuti circa 150 copie che vengono a costare **frazione di centesimo** perchè ogni foglio serve a parecchi lavori e tirature senza bisogno di lavarlo mai. Ricevesi raccomandata con inchiostro speciale ed istruzione inviando soltanto L. 1.50 alla Ditta FRASCOGNA, Via Romana, 90, Firenze — Ricercansi rappresentanti.

Bagni di mare e Villeggiatura, Chiavari (Liguria). Appigionasi in Villa, pochi minuti a piedi da Chiavari e dal mare per prossimi mesi, comodo casa ammobigliata per famiglia. Dirigersi proprietario Sebastiano Pianzo, Chiavari. c 5980

Avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

L. M. Non si ammettono tali pubblicazioni. Haasenstein e Vogler.

Abdimeer Spezia. Il vostro avviso importa L. 2,10. Haasenstein e Vogler.

Corrispondenze private Cent. 10 la parola — Minimum L. 1.

Alba. Ricevetti tua ultima ritardata. Prevedendo irreparabile, malgrado attive ricerche. Preoccupatissimo tali ripetuti disguidi pregati sospendere tacendo tranello. Ringraziati gentile premura studiosamente molti numeri ma raccomandati massima prudenza pazienza onde evitare nuovi dispiaceri. Abbracciati. AURORA c 5933

SAPONI e SAPONETTE (Sistema americano)

Chiunque con piccolissimo capitale può guadagnare danaro in qualsiasi paese del mondo basandosi sulle istruzioni di grande novità del mio manuale ora uscito.

Inviando cartolina-vaglia da 2.20 allo studio chimico industriale R. Francery, Galleria Regina Margherita - Roma, riceverà spedizione affrancata. c 5051

Vendonsi piccole e grandi tenute e ville con relative case e permute. Rivolgersi Ing. Gianfermi, Borgo de' Greci 17, Firenze. 5750 F

Villeggianti! Ottima occasione! Prezzo mitissimo, splendida posizione, affittasi in Narni primo piano completamente libero; cinque camere mobiliate, occorrente per tavola, cucina, stoviglie, acqua. Rivolgersi Negri, via Aureliana, 13, interno 17, Roma. c 5916

Fittasi bellissima camera bene esposta ed ammobiliata con pensione presso signora vedova. Accettansi persone sola pensione, prezzo conveniente. Via Palermo 13, int. 5. c 5874

CAMPANELLI MECCANICI — Per porta d'ingresso da L. 1 — 10 — 25 ... Ordinari per tavola ... Di lusso per tavola ... Per velocipedi ... Tariffe gratis — **DALLE MOLLE e C.** Fabbrica di apparati elettrici, Via Due Macelli, 10-11

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Castelgandolfo. Galleria superiore. Villino mobigliato; salone, sala pranzo, cucina, otto camere letto, altri ambienti, bagno, acqua, magnifico giardino, grotta, area libera per costruzione; adatto anche per piccola comunità religiosa. Affittasi 1. luglio, vendesi, permutasi con casa Roma. Tomassetti, via Cadorna 30. c 5877

Vendesi e affittasi a buone condizioni Fornace americana, sistema Hoffmann, con macchinario perfetto ed in ottimo stato, vicinissima alla stazione ferroviaria di Spoleto. Per trattative rivolgersi in Spoleto al sig. A. Leonetti. c 5746

Cercansi subito bravissime lavoranti da sarta per signora. Corso 420. c 5906

Capitalisti!! Per industria seria, lucrosissima, che rende oltre 100 0/0, cercasi subito socio disponente lire novemila, garantite stabili, col 6 0/0 oltre utili industria. Scrivere P. 79. Terni. c 5905

Cercasi cassiere per una azienda pubblica che disponga di L. 7000 cauzione in contante stipendio L. 1200 annue. Preferiscesi pensionato. Scrivere R 5595 Haasenstein e Vogler Roma. c 5595

Villa Rocca Romana, Posillipo, Napoli. Si affittano due grandi appartamenti mobigliati con giardino, salita a mare, con bagni ed acqua del Serino.

Castellammare di Stabia (Piazza Ferrovia) per fitto di casa, casino dirigersi da Carmine Raffone. Occasione stagione balneare. c 5820

Affittansi Pontemolle terreni fabbricato uso Villa, Pollicoltura, Vaccheria e l'antica osteria Malafumo. Rivolgersi Villa Trezza Monte Parioli 10 o presso Haasenstein e Vogler, Corso 307.

Quartiere al 2° piano di cinque camere e cucina. Rivolgersi via Margutta 59, dal portiere. c 5642

Giovine ventiseenne, esibito recente congedo dalla R. Marina, forte, robusto costituzione fisica, ottime referenze, desidera trovare occupazione presso qualche famiglia come domestico od altro. Scrivere Q 1830 Haasenstein e Vogler, Roma. c 5826

Porto Civitanova (Marche). Per bagnatura affittasi elegante appartamento mobigliato sette stanze. Posizione splendida vicinissima stazione ferrovia, mare. Rivolgersi Mauro Sali. c 5930

Trentenne con diploma di una Principale R. Scuola di Agricoltura da circa dieci anni agente attualmente compagnia presso ricca casa nel meridionale dove amministra e dirige vasti fondi ed economia, cerca, per ragioni di famiglia cambiare posto preferibilmente media ed alta Italia. Documenti e referenze a disposizione. Scrivere 10702 Haasenstein e Vogler Milano. 5023 M

Acquisterei macchina per fabbricare ed inargentare le pillole con accessori in buono stato. Scrivere dettagli, prezzi Cantardi, Corso Vittorio 117 Napoli. 5059 N

Appaltatori che vogliono vendere da tre a cinque chilometri ferrovia Decauville. Da 20 a 30 vagoncini cubicità centimetri 75, possono dirigere offerta A. G. Rocca di Cambio (Aquila). c 5919

Locomotiva a scartamento normale in buono stato acquisterebbesi. Dirigersi con lettera al A. Lazzi 137 Montecitorio Roma. 5920 R

Cercasi socio per azienda avviata con capitale L. 5000 garantite, utili rilevanti. Scrivere Romolo De Carolis Mario de Fiori 66. c 5934

Cercasi capitalista con 8 a 10 mila lire, potendo egli stesso occuparsi quale amministratore per un'industria di buon rapporto. Dirigersi R. S. presso Haasenstein e Vogler Roma.

Villa Cecilia Falconara Marittima. Affittansi mobigliate due case sulla spiaggia, libere, balconi sul mare, giardino, beccaccio, acquedotto. Rivolgersi Antonio Lavè. c 5946

Campagnuola anni ventuno, bella presenza, floridissima salute, da due mesi partoriente, cerca posto come balia. Rivolgersi Tarlesani Filomena levatrice Vasoli (Teramo). c 5936

Camera mobiliata volgendo con salotto trovansi disponibili presso distinta famiglia Via Veneto, 26 interno 5, con o senza pensione. c 5953

Valenza. 1. Vendicarmi!! Non conosci! Non posso neppure, compiangendo cordialmente vostro stato. Auguro sollievo. Malgrado tutto, dinanzi circostanza delicatissima, astengomi passi intempestivi. Perciò abbandonai cara vicinanza, contentandomi rammentarti mezzo innocente. Non puoi immaginare dolce emozione rivedere tuoi caratteri. Attenzione sincera. Fammi sapere se leggi « Tribuna ». Amati sempre. c 5937

Irma. Quanti dolci ricordi! Buona, bellissima, adorabile come mai ti avevo conosciuta. Siato mio indivisibile; felicità incomparabile, tristezza profonda. Stare lungamente senza vederti? Impossibile. Amati perennemente, tesoro mio indimenticabile, confidenzialmente. c 5957

Viburnum. Colgo occasione augurarti felicitazioni compleanno. Hai avuto fede? continua, non perderti coraggio. Spero mio prossimo fra anno non mancherà. Diversamente è impossibile, perciò regolati come meglio credi. Saluti caramente. Ricordati. c 5942

Rammenta. Vita mia tutti, eterna! Ma sei occidi così... Caro passato!... 1895 c 5941

Autrice. Tua ultima lettera, fiorosi lettere. Scrivimi giorno, ora arrivo. Saluti affettuosi. c 5940

30. Pensa soltanto mio affetto sino trovarti tranquilla! Non lo altro pensiero. PONTLIERRE. c 3931

Senza speranza. Anche tu! Ma nessun rimprovero nell'animo per le cose salutate affetto, gratitudine. c 5947

Filo. — Non ho compreso il tuo contegno degli ultimi giorni. Il rimorso di farti soffrire ha impedito di contenermi altrimenti. Sauguroti intanto ogni bene per l'avvenire. Tanti da chi ti pensa sempre ed a rivederci presto. c 5954

O Rodolfo. Finalmente posso scriverti, buona amica mi salva. Mancai ricevere « Tribuna » 25. Credo contenesse inserzione. Se ristruggi la presente, prima tua partenza, ritira subito lettera giunta ferma-posta antico nome: Via... Cam... Ricordi Bruxelles, comprensione. Se mezzi già perfetto non importa, incaricomi io provvedere sicuramente, ne ho già il mezzo. Danne subito notizie. Amati, sei mio unico pensiero. c 5948

F. Corrispondenza antecedente non mia, solite astuzie, fannosi ridere!! P. c 5915

Tricolore (giovedì). Sabato sera alle due al solito. - Carsso, saluti. c 5917

Sorella Rinatta. — Fammi digiuno segnare se non avessi tua lettera. Scatto incomprensibile, ingiustificato! Credei ingiusto acerbo rimprovero; pensai fossi stanca e cercatti pretesto. Timore geloso concorse a farmelo dire. Ma ti ingannai supponendo abbia pensato male, distima, disprezzo. Non posso essere stanchi, senza amare altri! Non dirgli quando vedemmoci che parrebbe sfiduciata! Dunque! Ma come ti salta pel capo! — Sono quello che riconosci sempre. — Ma come cambiata! Che parole! Mai, mai, avrei creduto potessi perdere con stima, essere tale! c 5933

X. Giusto. Nessuna tua nuova, Addio. c 5943

Impiegato. Ringraziandovi, vedo rimanevi incomprensibile, attendere, vostra famiglia, importanti, impertinenze. c 5935

30 settembre. Speriamo guarigione mia malattia tanto necessaria alla salute futura e speriamo rivederci presto. Saluti dalla tua LUCIA c 5945

Nebrasta. Lunedì impossibile vederci perchè partono oggi — a domani! — Comprai mistero Rimorete prossima domenica, cattivona!! c 5952

Attilio. Non si ammettono tali pubblicazioni, dite a chi ... importa. HAASENSTEIN e VOGLER.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1.50 ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso: F.lli Finocchi, specialità; Profum. Luciani, Corso 350; R. Capecaccia, Ang. piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 E. Parenti, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumeria, Piazza in Lucina 5; E. Caccianti, via Cavour 11; Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia; F.lli Tomassetti droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo 46; Notagen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Linguori Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 120; F.lli Novara, via Arenula; Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 27; A. Tabega, via Tritone, 44; Vitale da Nader, 44, via Gaeta e via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 2 franco-posta richiesto con cartolina risposta pagata.

Entro il corr. mese la Ditta

Succ.re LIUZZI di Bologna

pubblicherà la nuova edizione del suo

Gran Catalogo Illustrato

di apparecchi ed accessori di

FOTOGRAFIA

con molti articoli nuovi e gran ribasso nei prezzi. Lo si spedisce gratis e franco a chi ne farà richiesta anche con un semplice biglietto da visita.

Pasta "Dandy"

Spec. Whittemore & C. di Boston (America)

Insuperabile per calzature colorate

Dà istantaneamente un lucido brillante, eleganti smo durevole e resistente all'acqua.

Preserva la pelle dalle screpolature e rende come nuove le calzature vecchie.

Garantita innocua

Si spedisce una scatola grande franca di porto contro cartolina-vaglia di 1 lira. — G. CERIANI e C., via Lecco, 12, Milano.

UOMINI

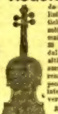
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo gratis in busta non intestata e lo chiuso contro francobollo. Scrivere: Sigmund Frosch - Milano, Cavallotti 14.

Montate velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIME — Tutte le parti cambiabili — Rappresentanti in ogni città

ACQUISTANSI



da un forestiere, violini e violoncelli antichi, usati, anche rotti, di autori rinomati e sconosciuti. Si pagano sempre dal medesimo i più alti prezzi che non ammettono concorrenza. Lauta compensa alle persone intermediarie. Scrivere a: ALBERT KAHNA, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, num. 10, NAPOLI.

ARTA (Alpi Carniche)

Linea Udine Pontebba-Stazione per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento Idroterapico - Cura elettrica - Acque Pudie solforico magnesiache-alcaline.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario Grassi cav. Pietro. Dirett. Sali Albertoni cav. Pietro, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:

1ª Classe . . L. 7.50
2ª » . . » 5.50

Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

65 cent. modelli di moda e seta: F. Pasquini, vicolo Rovello, 1, Milano.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicoltura. Chiedere Catalogo.

Chi cerca alloggi per passare

L'ESTATE IN CADORE

o chi desidera informazioni e preventivi sia per acquisti di fondi a prato e bosco in comodo e splendida posizione, sia per la costruzione di villa, chalets, ecc., rivolgersi all'Ing. Luigi Pante in Pieve di Cadore. 5066 V

L. 15!!

Elegantissima vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone e colore a fantasia. Sartoria PIANO, via Foro Traiano, 20, Roma. Taglintori di prim'ordine, confezione accurata. Assortimento l'abito non finita di vostro gusto per fodere e confezione ... Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campionario richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

per MANDOLINI Chitarre e metodo, Violini ed arco, Organetti, ogni strumento L. 12,75. Ocarina celebre vera di Budrio, e metodo L. 1,40. Spediz. franco dom. Italia. Ritorno denaro al non soddisfatti. E. Jenna, via Cappellari, 9, Milano.

BAGNI DI RIMINI

Marittimi, Idroterapici, premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con Diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888 — Direttore igienico onorario Prof. Augusto Murri.

PAOLO MANTEGAZZA così si esprime: « Rimini può vantare senza superbia, di *occupare il primo posto fra tutti i Bagni marini d'Italia.* — Per informazioni rivolgersi al Municipio. 4991 F

L'INDIANO

RISTORATORE PROGRESSIVO a base vegetale. — Ridona ai capelli il loro primitivo colore senza macchiare nè pelle nè biancheria. Assolutamente privo di Nitrato d'Argento — Limpido come acqua di fonte ed è il più puro non contenendo sostanze grasse di facilissima applicazione potendosi usare come acqua di china e di sollecito prosciugamento in che facilita qualunque pettinatura sia arricciata che ondulata.

Si può trasportare in qualunque paese del mondo senza che il liquido perda la sua efficacia o si guasti.

Vendesi a lire 3 il grande flacone presso l'inventore

AUGUSTO BERINI PROFUMIERE

Via *Nazionale 88-A 88-B* — Roma

Per spese postali aggiungere L. 0,75. — Per 3 flaconi si abbonano le spese postali. 5433 R

LANGEN & WOLF - MILANO

Motori - OTTO - a gas, petrolio

e gas povero con gasogeno

ECONOMIA 60 a 80 %

SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1|2 ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, ventilata e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure Idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia.** — **Cure speciali** per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti* al Medico Direttore Dott. **L. C. Burgonzio.**

DAYTON

LA BICICLETTA che si è imposta su tutte le altre marche per l'**inarrivabile scorrevolezza ed eleganza.**

Agenti generali per l'Italia:

FRATELLI CONTI

Via Cerretani, 10 - Firenze

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese, Cheviot nero, blu, marrone e fantasia. **Impareggiabili** per fattura e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.**

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, nastri, piume, ecc.**

Prezzo **70** cent. per saponetta che basta per litri 4 1|2 di tinta, Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno; a Roma presso: A. Tabega, Fiori e Bianchielli, Luigi Olivieri, F.lli Finocchi, ecc. A Napoli presso Galante e Plastica, E. Giacomo Smith e C. via Chiaia e piazza dei Martiri; Ant. Capocelatro, S. Brigida, 70; Imbert e C.; Luigi d'Emilia, Galleria Umberto I; Ad. Cotella, 3ª Traversa Ferrovia; Carlo Kuro, via Roma, 225. Deposito generale presso Giuliano Falcon, Livorno. THE MAYPOLE COMPANY LONDON. *Capitale Cinque Milioni*

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudiziariamente. 5457 N

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. Apertura stag. estiva 1 giugno

Medici consulenti: prof. C. Bozzolo — prof. A. Carle — prof. A. Cantù — dott. D. De Alessandri, medico delegato del Comune.

Direzione medica interna: prof. Luigi Pagliani — dottor Francesco Verna — dott. Riccardo De Alessandri. 4879 R

72 anni di successo — 60 ricompense di cui 17 diplomi d'onore — 2 primi premi — 17 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero "ALCOOL DI MENTA"

Infallibile contro le indigestioni, male di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua zuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un preservativo sovrano in tempo di epidemia, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **DE RICQLÈS** — Rappresentante per l'Italia CANETTA ETTORE e C. — **Milano.** 5076 M

Se le pulci ti dan fastidio e tedio
Sol la RAZZIA vi può portar rimedio.

Lohse's Maiglöckchen

(Il vero Mughetto)

Il profumo favorito dal mondo elegante solo è vero quello che porta la firma dell'inventore

Gustav Lohse

BERLINO

Fornitore dell'Imperatrice di Germania

Vendesi in tutte le buone ditte di Profumeria, Drogheria, ecc., d'Italia.

ING.ri GIORGI, ARABIA & C.

Napoli - **ROMA** - Milano

MATERIALE ELETTRICO e MECCANICO

ILLUMINAZIONE E TRAZIONE ELETTRICA

Richiedere prezzi e listini al nostro ufficio di Roma - via Farini, 1

PRONTE a CONSEGNARSI

Mietitrici, Legatrici

Locomobili e Trebbiatrici

presso

BALE & EDWARDS Ing. Mec.

NAPOLI e FOGGIA

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato cogli inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.

La tisi o tubercolosi polmonare è senza dubbio la malattia inesorabile, che uccide più di ogni altro male. Il bacillo di Koch nell'espettorato autorizzava il medico a scrivere 90 volte su cento la terribile sentenza di morte. Oggi invece con un metodo speciale di cura si ottiene in un breve tempo la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, la cessazione della tosse e della febbre e l'aumento del peso del corpo (Dott. Carasso).

Le guarigioni accertate e durature raggiungono l'80 0|0 dei casi trattati. Gli esperimenti sono stati fatti per molti anni nell'ospedale di Genova, riprodotti in Inghilterra ed in Germania su vasta scala. Il metodo di cura s'invia gratis a tutti. Ne forma la base la ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta*** I risultati sono brillantissimi, e numerosamente registrati nella letteratura scientifica degli ospedali. Anche nella pratica privata l'esito è soddisfacentissimo, quantunque la cura spesso non venga eseguita con esattezza. Registriamo l'andamento di una cura: « Treviso, 14|3 '97. — Da che uso la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta potei riscontrare un miglioramento nella tosse. »

Lo stesso dottore esaminando in quest'ultimo tempo l'ammalato trovò una grande diminuzione di catarro e quindi un progressivo miglioramento.

D. Simeoni. — Treviso 2|4 97. La cura dell'uso della Lichenina procede regolarmente. Nelle visite corporali eseguite dal medico curante, con sua meraviglia si riscontrò una respirazione più libera dei polmoni e nell'esame degli sputi questi era sono ***privi di bacilli.*** La malattia dura da 20 mesi. Esternandovi la mia gratitudine con profondo rispetto — Dev. D. Simeoni — I fatti sono la prova migliore che la ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta*** è rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare.

Costa L. 3 il flacon. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Se per richiesta io voglio preferire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico anche la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che erano restati ribelli ad altri rimedii. Napoli 16 luglio 82. A. Cardarelli

Tosse-Catarro-Bronchite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano nella Lichenina Lombardi ***vera*** il rimedio efficacissimo e specifico con circa quaranta anni di gloriosa esperienza, adoperato con successo in tutto il mondo. La Lichenina Lombardi, a giudizio degli scienziati è ***molto comoda ad usarsi, con assai pronto sollievo dei sofferenti*** (Prof. G. Buonomo); ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. P. Ramaglia); ***efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi*** (Prof. A. Cardarelli). Quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio, per eccellenza superiore a tutti i rimedi contro le ***malattie bronco-polmonari*** (Prof. M. Semmola. Gli attestati concordi delle prime celebrità mediche, che la sperimentarono, il plebiscito enorme degli innumerevoli sofferenti guariti, proclamano la Lichenina Lombardi rimedio insuperabile contro la tosse. Sono perciò inutili tutte le pillole, pastiglie, sciroppi, ecc., messi in commercio da ingordi industriali più che farmacisti per burlare il pubblico. E fanno ridere questi malvagi speculatori quando, per far danari, asseriscono impudentemente di curare con l'istessa pillola, pastiglia, ecc., la tosse dei bronchi e... della vescica. Fuggiteli: usate solo la Lichenina Lombardi vera.

Una raccomandazione è però necessaria ed indispensabile. Molti disonesti farmacisti e droghieri falsificano la benefica Lichenina Lombardi. Altri infingardi commercianti più che professionisti la imitano stupidamente col loro nome ed ingannano il pubblico. Evitateli. Se volete l'effetto sicuro pretendete assolutamente la Lichenina Lombardi ***vera***, quella sola che adoperò l'illustre prof. Tommasi per ***proprio uso,*** attestando così di essere il miglior rimedio insuperabile ed inimitabile contro la tosse. Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Per Roma dirigersi Colonnelli e Bordoni, Corso Vittorio Emanuele 16-18